

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-09-2017

## CENTRO

CORRIERE DELL'UMBRIA	22/09/2017	12	<a href="#">Perugia - A fuoco un'auto rubata Paura a Colle Umberto</a> <i>Redazione</i>	4
CORRIERE DELL'UMBRIA	22/09/2017	17	<a href="#">Castiglione del Lago - In fiamme una rimessa agricola Paura per due bombole di Gpl</a> <i>Redazione</i>	5
CORRIERE DELL'UMBRIA	22/09/2017	19	<a href="#">Assisi - Turista tedesca colpita da ramo</a> <i>Redazione</i>	6
MESSAGGERO UMBRIA	22/09/2017	41	<a href="#">Perugia - A fuoco la mini car Studenti si salvano in via Eugubina Mezzo distrutto</a> <i>Redazione</i>	7
RESTO DEL CARLINO MACERATA	22/09/2017	71	<a href="#">Scooter finisce contro un furgone</a> <i>Lucia Gentili</i>	8
TIRRENO	22/09/2017	16	<a href="#">Allerta, la app dimenticata da Nogarin = L'app di allerta dimenticata dal sindaco</a> <i>Alessandro Guarducci</i>	9
CIOCIARIA OGGI	22/09/2017	15	<a href="#">Piano di emergenza e rischio sismico Esperti a confronto</a> <i>Redazione</i>	11
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	22/09/2017	20	<a href="#">Pioue in classe Scoppia l'ira degli studenti Ci ignorano = Classi allagate Gli studenti: Nessuno ci ascolta più</a> <i>Alessandra Clementi</i>	12
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	22/09/2017	44	<a href="#">Incendio doloso allo chalet Medusa I poliziotti accusano quattro tunisini</a> <i>Sandro Conti</i>	13
CORRIERE DI RIETI	22/09/2017	5	<a href="#">Donazioni post-sisma finiscono sotto la lente = Donazioni post-sisma sotto la lente</a> <i>Marzio Mozzetti</i>	14
CORRIERE DI VITERBO	22/09/2017	37	<a href="#">La priorità è salvare ancora vite"</a> <i>Redazione</i>	15
INCHIESTA	22/09/2017	12	<a href="#">Piano emergenza, il sindaco annuncia altri incontri divulgativi per il futuro</a> <i>Redazione</i>	16
INCHIESTA	22/09/2017	12	<a href="#">Boati in città, dopo secoli uno studio sui rischi per gli edifici ancora non c'è</a> <i>Marco Sellone</i>	17
INCHIESTA	22/09/2017	16	<a href="#">Previsione terremoti, un passo in avanti grazie ad Ingv, Uniclaim e Univaq</a> <i>Redazione</i>	18
INCHIESTA	22/09/2017	27	<a href="#">I consiglieri Di Folco e Mollicone si dichiarano di opposizione ma rappresentano la maggioranza in seno alla Comunità Montana</a> <i>Redazione</i>	19
LATINA OGGI	22/09/2017	2	<a href="#">Siccità, nemmeno le forti piogge hanno aiutato i terreni agricoli</a> <i>Redazione</i>	21
LEGGO ROMA	22/09/2017	24	<a href="#">Lorenzin attacca la Raggi: A Roma è allarme igiene = C'è rischio alluvione per 250mila romani</a> <i>Paola Lo Mele</i>	22
MESSAGGERO ABRUZZO	22/09/2017	9	<a href="#">Una deformazione del terreno prima del sisma = Terremoto , deformazioni tre anni prima</a> <i>Redazione</i>	23
MESSAGGERO ABRUZZO	22/09/2017	14	<a href="#">Iniziano i lavori al cimitero tempi lunghi per le chiese</a> <i>Valentina Procopio</i>	24
MESSAGGERO FROSINONE	22/09/2017	5	<a href="#">Boschi devastati dal fuoco, l'ora della conta dei danni</a> <i>Redazione</i>	25
MESSAGGERO OSTIA	22/09/2017	3	<a href="#">Pomezia, gli ex detenuti puliranno strade e marciapiedi</a> <i>Maira Di Mario</i>	26
MESSAGGERO ROMA	22/09/2017	5	<a href="#">L'Autorità di Bacino scrive a Raggi: 250mila romani a rischio = Il Tevere a rischio alluvione: In abbandono 700 chilometri</a> <i>Fabio Rossi</i>	27
METRO ROMA	22/09/2017	4	<a href="#">Rifiuti al rogo Chi ci guadagna?</a> <i>Redazione</i>	29
METRO ROMA	22/09/2017	14	<a href="#">Allagamenti Città fragile</a> <i>Redazione</i>	30
NAZIONE LIVORNO	22/09/2017	5	<a href="#">Interventi urgenti, Borrelli firma l'ordinanza</a> <i>Redazione</i>	31
NAZIONE LIVORNO	22/09/2017	17	<a href="#">Nubifragio e tromba d'aria in Consiglio Opposizioni `interrogano` il sindaco</a> <i>Redazione</i>	32
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	22/09/2017	3	<a href="#">Perugia - Microcar a fuoco, paura per due giovani</a> <i>Redazione</i>	33
REPUBBLICA ROMA	22/09/2017	9	<a href="#">L'Autorità di bacino "A rischio alluvione 250mila cittadini"</a> <i>Redazione</i>	34
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	22/09/2017	70	<a href="#">La promessa di Franchi: Entro fine ottobre rientreranno tutti</a> <i>Redazione</i>	35

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-09-2017

RESTO DEL CARLINO ASCOLI	22/09/2017	73	<a href="#">Rogo alla Medusa, i filmati al vaglio del giudice</a> <i>Redazione</i>	36
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	22/09/2017	78	<a href="#">Fossi ostruiti da erbacce e detriti su tutto il territorio</a> <i>Ma.ie.</i>	37
RESTO DEL CARLINO TERAMO	22/09/2017	64	<a href="#">Denunciati altri furbetti del terremoto = Denunciati altri furbetti del contributo</a> <i>Patrizia Lombardi</i>	38
meteoweb.eu	21/09/2017	1	<a href="#">- Alluvione Livorno: firmata ordinanza di protezione civile per gli interventi urgenti</a> <a href="#">- Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	39
meteoweb.eu	21/09/2017	1	<a href="#">- Ambiente, WWF: da oggi in rete il mini-documentario "Con gli occhi della natura" - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	40
meteoweb.eu	21/09/2017	1	<a href="#">- Terremoto: oltre un milione di euro raccolto dai Consigli delle Regioni - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	41
meteoweb.eu	21/09/2017	1	<a href="#">- Alluvione Livorno: domani la visita della commissione regionale - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	42
meteoweb.eu	21/09/2017	1	<a href="#">- Incendi, Toscana: vertice su efficaci modalità di contrasto - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	43
meteoweb.eu	21/09/2017	1	<a href="#">- Terremoto: ok della Regione Marche all'accordo per riqualificare i territori colpiti - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	44
meteoweb.eu	21/09/2017	1	<a href="#">- Terremoto, Malagò: Ricostruiremo gli impianti sportivi distrutti, ma in una logica sinergica; - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	45
meteoweb.eu	21/09/2017	1	<a href="#">- Terremoto, Ap: "La cartografia è fondamentale per i piani regolatori" - Meteo Web - - - - -</a> <i>Redazione</i>	46
adnkronos.com	21/09/2017	1	<a href="#">L'Umbria punta sull'enoturismo nel dopo terremoto</a> <i>Redazione</i>	47
adnkronos.com	21/09/2017	1	<a href="#">Antonelli (Mtv Umbria): "Puntare sull'enoturismo dopo terremoto, aiuta anche l'export"</a> <i>Redazione</i>	48
adnkronos.com	21/09/2017	1	<a href="#">Autorit? del Tevere scrive a Raggi: "A rischio alluvione 250mila romani"</a> <i>Redazione</i>	49
ansa.it	21/09/2017	1	<a href="#">A via delocalizzazione ristoranti Norcia - Umbria</a> <i>Redazione</i>	50
ansa.it	21/09/2017	1	<a href="#">Torna #marcheuropa, dedicato a terremoto - Marche</a> <i>Redazione</i>	51
askanews.it	21/09/2017	1	<a href="#">Alluvione nel livornese, firmata ordinanza di P. Civile</a> <i>Redazione</i>	52
askanews.it	21/09/2017	1	<a href="#">Abruzzo, protezione civile e ferrovie si alleano per emergenze</a> <i>Redazione</i>	53
repubblica.it	21/09/2017	1	<a href="#">Mab Unesco, l'Umbria candidata a riserva della biosfera con il Monte Peglia</a> <i>Redazione</i>	54
romatoday.it	21/09/2017	1	<a href="#">Valle Muricana, volontari al centro "abbandonato" di via Sulbiate</a> <i>Redazione</i>	55
iltirreno.gelocal.it	21/09/2017	1	<a href="#">Le opposizioni chiedono le dimissioni a Nogarin</a> <i>Redazione</i>	56
latinatoday.it	21/09/2017	1	<a href="#">Sabaudia, torna il progetto "Scuola Sicura"</a> <i>Redazione</i>	57
rietinvetrina.it	21/09/2017	1	<a href="#">Palmerini-Sanna: Attendiamo consegna SAE e chiarimenti su spesa donazioni post sisma;</a> <i>Redazione</i>	58
roma.repubblica.it	21/09/2017	1	<a href="#">Roma, Autorit? del Tevere scrive a Raggi; "A rischio alluvione 250 mila romani"</a> <i>Redazione</i>	59
sienafree.it	21/09/2017	1	<a href="#">Incendi, circa cinque ettari di bosco bruciati nei pressi di Montalcino</a> <i>Redazione</i>	60
toscana-notizie.it	21/09/2017	1	<a href="#">Incendi, circa cinque ettari di bosco bruciati nei pressi di Montalcino (SI)</a> <i>Redazione</i>	61
toscanatv.com	21/09/2017	1	<a href="#">Alluvione Livorno, firmato provvedimento per interventi urgenti</a> <i>Redazione</i>	62
umbriadomani.it	21/09/2017	1	<a href="#">Panicale, oggi la firma della convenzione tra il Comune e la Croce Rossa di Tavernelle</a> <i>Redazione</i>	63

## Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 22-09-2017

umbriadomani.it	21/09/2017	1	<a href="#">Terremoto centro Italia, Borrelli: &amp;#8220;Inagibile il 41% delle case, 215mila richieste sopralluoghi&amp;#8221;</a> <i>Redazione</i>	64
met.cittametropolitana.fi.it	21/09/2017	1	<a href="#">Empoli. `Baby Watch`, tornano i `bagnini a 4 zampe` tra tuffi e salvataggi</a> <i>Redazione</i>	65
met.cittametropolitana.fi.it	21/09/2017	1	<a href="#">Incendi, circa cinque ettari di bosco bruciati nei pressi di Montalcino (SI)</a> <i>Redazione</i>	66
UMBRIALEFT.IT	21/09/2017	1	<a href="#">Sisma/ Piovvia di multe a chi si è rifugiato in abitazioni di emergenza</a> <i>Redazione</i>	67

Non si esclude un "regolamento di conti"

## Perugia - A fuoco un'auto rubata Paura a Colle Umberto

[Redazione]

Non si esclude un "regolamento di conti" A fuoco un'auto rubata Paura a Colle Umberto PERUGIA Un regolamento di conti? O una fuga senza "lasciare tracce" dei soliti ladri? Interrogativi che attendono di essere sciolti, quelli che riguardano un fatto accaduto qualche notte fa nella frazione perugina di Colle Umberto. Dove è stata data alle fiamme una vettura di grossa cilindrata, risultata rubata qualche giorno prima in un'altra località del Perugino. Sul posto erano piombati gli agenti della volante, che avevano immediatamente acquisito le prime testimonianze. Un'indagine tenuta al momento "sotto traccia", che potrebbe portare a sviluppi importanti. A proposito di auto in fiamme, ieri i vigili del fuoco sono intervenuti intorno alle 15, in via Eugubina a Perugia dove un'utilitaria è andata distrutta dal rogo. -tit\_org- Perugia - A fuoco un'auto rubata Paura a Colle Umberto

## **Castiglione del Lago - In fiamme una rimessa agricola Paura per due bombole di Gpl**

[Redazione]

Incendio In fiamme una rimessa agricola Paura per due bombole di Gpl CASTIGLIONE DEL LAGO Paura a Castiglione del Lago poco prima dell'alba per un incendio che ha interessato una rimessa di mezzi agricoli. Le fiamme si sono sviluppate intorno alle 4,30 quando è scattata la chiamata ai vigili del fuoco di Perugia, che sono arrivati sul posto con due mezzi, una auto pompa serbatoio e auto botte serbatoio. L'intervento per spegnere le fiamme è durato alcune ore, nel rogo sono andati distrutti un trattore ed alcuni attrezzi agricoli. Attimi di paura anche per la presenza all'interno dei locali di due bombole di Gpl che fortunatamente sono state messe in sicurezza. Le cause dell'incendio sono al momento in corso di accertamento. -tit\_org-

All'Eremo delle Carceri

## Assisi - Turista tedesca colpita da ramo

[Redazione]

I- ASSISI Ne avrà per circa una mesata la turista tedesca di sessantaquattro anni colpita dal ramo di un albero all'Eremo delle Carceri. La donna, colpita a spalla e dorso, è caduta per terra. La turista ha avuto un grande spavento, ma le sue condizioni non sono risultate gravi, anche se le operazioni di recupero e soccorso per trasportarla sino all'ambulanza del 118 hanno visto anche l'intervento dei vigili del fuoco visto che la caduta si è verificata nelle vicinanze della grotta "di San Francesco", in una parte impervia del Santuario. La donna si stava appunto recando a visitare la grotta quando il ramo, staccatosi da un albero, ha colpito la sessantaquattrenne alla spalla e al dorso. Seppur dolorante, la donna era cosciente: trasportata all'ospedale di Assisi per accertamenti, come detto la signora ne avrà per circa tre settimane. 4 -tit\_org-

## **Perugia - A fuoco la mini car Studenti si salvano in via Eugubina Mezzo distrutto**

[Redazione]

A fuoco la mini car Studenti si salvano in via Eugubina Mezzo distrutto Una mini car ha preso fuoco ieri poco dopo le 13 a Monteluçe, all'imbocco di via Eugubina. Per un guasto meccanico la mini car è stata divorata dalle fiamme. Salve le due persone che erano a bordo. Si tratta di due studenti che erano usciti da scuola. Quando sono arrivati i vigili del fuoco il piccolo mezzo era stato completamente divorato dalle fiamme. L'incidente ha causato qualche rallentamento.

-tit\_org-

## Scooter finisce contro un furgone

*Schianto in contrada Ributino a Tolentino, ragazzo portato a Torrette*

[Lucia Gentili]

Schianto in contrada Ributino a Tolentino, ragazzo portato a Torrette ANCORA un incidente grave, ieri intorno alle 9.10. Un furgone si è scontrato contro uno scooter vicino allo svincolo Tolentino Est, in contrada Ributino, dopo la rotonda. Per cause in corso di accertamento, il Fiorino non è riuscito a evitare l'impatto con il giovane in scooter. Caduto sull'asfalto, è stato immediatamente soccorso. I presenti hanno chiamato il 118 e i medici hanno ritenuto opportuno farlo portare a Torrette in eliambulanza, in codice rosso. Lo scooterista non è in pericolo di vita ma le sue condizioni, gravi perlesioni e i traumi, restano da monitorare. ILLESO il conducente del Fiorino, che comunque è stato portato all'ospedale di Macerata per le analisi sull'eventuale assunzione di alcol o stupefacenti. I risultati si sapranno nei prossimi giorni. Sul posto sono arrivati i carabinieri di Beiforte e del Nucleo operativo e radio mobile di Tolentino per effettuare i rilievi, disciplinare la viabilità e capire le dinamiche dell'incidente. La viabilità è stata ripristinata completamente dopo un paio d'ore. Il giorno prima, le forze dell'ordine sono intervenute sullo stesso punto per la segnalazione di una donna che aveva visto precipitare dinanzi a sé, dal ponte, pezzi di intonaco e calcinacci. Incidente scampato, come era successo la settimana scorsa a Tolentino Ovest, perché i ferri all'interno di alcune travi, arrugginiti col passare degli anni, si gonfiano facendo crollare il cemento. I vigili del fuoco hanno eliminato le parti pericolanti. Lucia Gentili LA DINANICA Il conducente del Fiorino ha perso il controllo Analisi per alcol e droga SOCCORSO L'ambulanza -tit\_org-

AVEVA RAGIONE SORIANI

## Allerta, la app dimenticata da Nogarin = L`app di allerta dimenticata dal sindaco

[Alessandro Guarducci]

AVEVA RAGIONE SORIANI Allerta, la app dimenticata da Nogarin di ALESSANDRO GUARDUCCI Aveva ragione Luca Soriani, funzionario della Protezione civile del Comune, quando - sollecitato dal Tirreno - aveva detto di aver consegnato all'ufficio di gabinetto del sindaco un username e password per la app dell'allerta meteo predisposta dalla Regione Toscana. Filippo Nogarin, che in precedenza aveva dichiarato non saper nulla di quella app e di non aver mai ricevuto le credenziali, ora ammette di essersene dimenticato. IN CRONACA Il sindaco in il 1 consiglio comunale mercoledì pomeriggio dove si discusso della tragica alluvione che ha colpito Livorno (Repetti Pentafoto) l'app di allerta dimenticata dal sindaco Dopo aver negato di aver ricevuto le credenziali Nogarin ora ammette: Non lo ricordavo più di Alessandro Guarducci Aveva ragione Luca Soriani, Il sindaco Filippo Nogarin, > LIVORNO funzionario della Protezione civile del Comune, quando - sollecitato - sempre al Tirreno sollecitato dal Tirreno - aveva detto di non saper nulla di quella app e di non aver mai ricevuto ciò di gabinetto del sindaco l'username e le credenziali, ieri l'altro ha cambiato e la password per la app e ha ammesso di aver ricevuto a suo tempo spostata dalla Regione Toscana, tutto il materiale relativo alla app della Regione ma di essersene dimenticato. Lo ha fatto perché dagli incartamenti del suo ufficio è spuntato fuori un documento inequivocabile che era noto anche al Tirreno: è la dichiarazione di avvenuta consegna del manuale utente e delle credenziali di accesso della app del Centro Funzionale Regionale Toscana che risulta essere stata firmata dal sindaco stesso il 9 dicembre dell'anno scorso. È necessario sottolineare che la questione della app del Cfr non è ovviamente al centro della vicenda-alluvione e che la sua installazione non avrebbe probabilmente modificato il tragico corso degli eventi. Ma appare comunque opportuno fare chiarezza su questo aspetto, comunque legato alle dinamiche operative della protezione civile, soprattutto per restituire la verità a una questione che ha visto contrapposte la posizione del sindaco e quella di un funzionario della protezione civile, chiamato in causa in quanto aveva ricevuto il compito di consegnare le credenziali proprio a Nogarin. E allora ricostruiamo le tappe di questa querelle, di cui il Tirreno si è occupato per primo. Il 15 settembre scorso, durante una conferenza stampa a cui partecipa anche il governatore Enrico Rossi e svoltasi in lungarno Pacinotti a Pisa (dove ha sede la sala di monitoraggio meteo idrogeologico della Toscana), gli ingegneri del Cfr spiegano che da nove mesi c'è un nuovo meccanismo con cui la Regione mette in moto la macchina dell'emergenza. Si tratta di una funzione sulla app del Centro funzionale regionale che - installata su un telefonino - fa scattare una sirena simile a quella dei vigili del fuoco ogni volta che i pluviometri e gli idrometri di una particolare area o di un torrente superano il livello di guardia. Questa app è in dotazione anche a tecnici e funzionari, che però abitualmente operano con queste funzioni sul pc, ma è stata soprattutto creata per i sindaci che, pur non essendo addetti ai lavori nel senso stretto del termine, hanno comunque poteri di vigilanza su tutto quanto possa interessare la sicurezza e l'ordine pubblico in città. Quindi uno strumento utile per avvertire i sindaci in caso di emergenze meteo sul proprio territorio. E l'allarme, con relativa sirena riprodotta dalla app, risulta essere scattato - sempre secondo quanto riferito dagli ingegneri del Cfr - alle 21.39 di sabato 9 settembre e poi altre volte durante il diluvio che ha provocato morti e devastazioni. Ma Filippo Nogarin la sirena non l'ha mai sentita, perché non si era "loggato" e quindi la sua app non era attiva. La app? L'ho scaricata oggi (il 15 settembre, giorno della conferenza, ndr) all'ora di pranzo, prima non sapevo nemmeno esistesse - aveva detto al Tirreno il sindaco- Non ho mai ricevuto nessuna busta contenente le credenziali per accedere all'account, ne ho mai partecipato a nessuna presentazione ufficiale, se non nel mondo dei sogni della Regione. Ma se anche avessero fatto la presentazione, perché non avvertirmi? Insomma, non inviate la solita mail, una delle 1500 che ricevo ogni giorno. Se è una cosa a tutela dei cittadini alzate il telefono. Chiamatemi. Insomma, il sindaco era sembrato molto sicuro di sé. E in effetti, il

Tirreno ha immediatamente verificato che il sindaco non aveva in effetti partecipato all'incontro del 6 dicembre 2016 a Palazzo Strozzi Sacratini di Firenze per la presentazione della nuova elaborazione della app nata nel 2015. Ma il Comune di Livorno era comunque presente: a rappresentarlo c'era Luca Soriani, funzionario della Protezione Civile, ma soprattutto il referente dell'emergenza comunale nella tragica notte tra il 9 e il 10 settembre scorsi. E a lui il Cfr aveva affidato il compito di consegnare a Nogarin il manuale di istruzione e la busta contenente l'username e la password per l'installazione della App. Il Tirreno lo aveva subito contattato: quelle credenziali le ha mai consegnata al sindaco? A questa domanda non rispondo. A questo punto dovrò affidarmi a un legale, ma se il sindaco ha risposto così, avrà avuto le sue ragioni, era stata la sua risposta. L'indomani, sabato 16 settembre, il Tirreno l'aveva ricontattato telefonicamente e, dopo aver insistito a lungo, il funzionario aveva trovato la forza per dire la "sua" versione dei fatti, che poi è risultata essere quella vera. Sì, ho partecipato alla presentazione della nuova app a Firenze in rappresentanza del Comune di Livorno aveva raccontato al Tirreno C'erano molti colleghi perché la maggior parte dei sindaci non era venuta. Mi hanno consegnato il materiale per Filippo Nogarin e pochi giorni dopo l'incontro, a mia memoria, ho consegnato manuale e credenziali al gabinetto del sindaco. Alla sua dichiarazione era seguito il silenzio, rotto solo ieri dall'ammissione di Filippo Nogarin: Il 9 dicembre 2016 ho oggettivamente firmato questo atto di presa in carico di questa App, In verità non me lo ricordavo nemmeno perché firmo centinaia di atti. Ho ricostruito tutto guardando l'agenda. Di fatto quella app non l'ho mai installata e non ho mai più trovato le credenziali. Nel documento in questione, il sindaco dichiarava il 9 dicembre 2016 di aver ricevuto il manuale utente e le credenziali di accesso per la App Cfr Toscana. Luca Soriani aveva dunque ragione. DOPO IL DISASTRO LA VERITÀ SCOPERTA DAL TIRRENO 7 1 - so ò Connineli scaricata - ilea; 11. 1 Ilpunto di primo soccorso al PalaModigliani il 10 settembre scorso i Sabato 16 settembre il Tirreno pubblica in cronaca di Livorno dett a app che doveva essere in dotazione al sindaco ma Nogarin afferma di non averla scaricata e di non aver mai ricevuto le credenziali. Ho dato un ruffido di Hotprin a lui. Nell'edizione del Tirreno di domenica 17 settembre nella prima pagina della cronaca di Livorno appare l'articolo in cui il funzionario della Protezione civile afferma di aver le credenziali della app al gabinetto del sindaco m,.,.,. i documento firmato dal sindaco Filippo Nogarin il 9 dicembre 2016, in cui dichiara di ricevuto il manuale utente e le credenziali di accesso per app del Cfr Toscana. Aveva ragione Soriani (Protezione civile) che aveva dichiarato di aver consegnato all'ufficio di gabinetto la password e l'username ricevute dal Cfr della Regione Toscana -tit\_org- Allerta, la app dimenticata da Nogarin -app di allerta dimenticata dal sindaco

## Piano di emergenza e rischio sismico Esperti a confronto

[Redazione]

Un primo incontro per illustrare il piano di emergenza del Comune. Si è svolto ieri al Teatro Manzoni il convegno promosso dal Comune e incentrato sul Piano di emergenza comunale dal titolo "Conoscenza + Informazione=Prevenzione". A intervenire è stato il sindaco, il direttore del Centro nazionale sismotettonica e vulcanologia, Salvatore Stramondo, i rappresentanti dell'ordine dei Geologi del Lazio, dell'ordine degli Ingegneri della Provincia, Alberto Frepoli, ricercatore Ingv, il professor Michele Saroli e il geologo, Marco Incocciati, dell'agenzia regionale di Protezione civile che ha parlato dell'importanza dei Piani di emergenza comunali. Ad illustrare il Piano di Emergenza del Comune di Cassino ci ha pensato il geologo Vincenzo Colagiaco. Il geometra Francesco Donati, responsabile Protezione Civile del Comune, invece, ha parlato dell'Organizzazione del sistema comunale di Protezione civile di Cassino e il dottor Antonio Palombi ha relazionato sul "Rischio sismico, gestione dell'emergenza e modi comportamentali". Presenti in sala alcune classi degli istituti scolastici della città, i rappresentanti delle forze dell'ordine, delle associazioni locali e una folta schiera di cittadini. Non siamo in pericolo - ha detto il sindaco - non c'è nessun allarme ma dobbiamo prendere coscienza delle criticità che potremmo riscontrare in futuro. Nei mesi scorsi ho potuto essere presente all'installazione di due stazioni sismiche dell'Ingv, una provvisoria e una permanente, ad opera del dottor Frepoli, ricercatore dell'Ingv che sta studiando, da anni, i boati e piccoli tremori avvertiti dalla popolazione. Un incontro con gli studenti ieri mattina al teatro Manzoni -tit\_org-

## **Piove in classe Scoppia l'ira degli studenti Ci ignorano = Classi allagate Gli studenti: Nessuno ci ascolta più**

[Alessandra Clementi]

Piove in classe Scoppia l'ira degli studenti Ci ignorano Alessandra Clementi a pagina 18 Classi allagate Gli studenti: Nessuno ci ascolta più Edilizia scolastica, Regione insensibile mentre la Provincia è rimasta senza soldi \_\_\_\_\_ ne studentesca Robin Hood - É Ä PRUTKTâ1 Adenti medi ad al\_\_\_\_\_all'ennesimo allagamento dell'Istituto SAN BENEDETTO La Regione tecnico commerciale dopo le non ha ancora creato un capi- piogge dei giorni scorsi. tolo dedicato all'edilizia scolastica e ogni anno siamo qui a fare la conta dei danni a seguito di pioggia e terremoto. Non sappiamo più a chi rivolgerci. Sono i ragazzi dell'Associazio- L'accusa Gli studenti si trovano così ad affrontare una sorta di labirinto kafkiano dove di fronte a criticità e necessità degli istituti scolastici superiori si rivolgono alla Provincia, come ente che ha a proprio carico la manutenzione delle scuole, ma essendo in via di smantellamento rimanda alla Regione che a sua volta non ha fondi per la voce "scuole". Che fare? E questo il percorso che devono affrontare ragazzi dei licei e degli altri istituti superiori. Intanto si ritrovano con acqua piovana che filtra nelle aule e con altri disservizi. Dopo gli eventi sismici dell'anno scorso- afferma la Rete degli studenti medi - che hanno portato le istituzioni a pagare controlli e ristrutturazioni nelle scuole della provincia di Ascoli, si torna a parlare di problemi edili. Nonostante come Rete degli Studenti Medi Piceni avessimo denunciato più e più volte nel corso degli anni le carenze delle strutture scolastiche, soltanto dopo i terremoti sono stati riparati alcuni danni delle strutture. Gli allagamenti Ed ecco arrivare all'attualità: Oggi però- proseguono - appena all'inizio dell'anno scolastico, sono ancora visibili le stesse problematiche che in passato abbiamo evidenziato: all'Istituto tecnico commerciale Capriotti la pioggia entra perfino nelle classi, dove è raccolta in secchi e bacinelle, le stesse che vengono usate in al tre scuole del territorio. Ancora una volta siamo costretti a far presente il problema, pur consapevoli dell'impotenza della Provincia, che è in corso di smantellamento. Sottolineiamo che la Regione Marche, oltre ad una legge sul diritto allo studio puramente orientativa e ormai arrivata al suo venticinquesimo anno d'età, non ha attualmente un capitolo al bilancio dedicato all'edilizia dei luoghi pubblici o alle scuole. Si è creato pertanto un vuoto amministrativo che comporta la mancata risoluzione dei problemi e l'impossibilità di comunicare con un'istituzione capace di risolverli. Mancano i gessi Ma non sono solo le aule allagate o gli istituti da mettere in sicurezza dopo il terremoto, mancherebbero nelle scuole superiori anche i servizi base come la connessione internet, i gessi, la carta per stampare e spesso i ragazzi devono pagarsi le fotocopie. Dopo gli eventi sismici dell'anno scorso, la Provincia è stata costretta a pagare controlli e ristrutturazioni nelle scuole- terminano gli studenti dell'associazione - cosa che noi studenti chiedevamo ormai da anni: se fossimo stati ascoltati, avrebbe anche potuto risparmiare qualche soldo. Certo, non possiamo es-p\_i\_. l.-.i i o.ueaetroAcqua in aula all'Ito Insorge l'associazione Robin Hood-Rete degli studenti medi sere la priorità, ma dopo un anno abbiamo ancora i secchi nelle classi e i pavimenti bucati, l'intonaco cade addosso e le porte non si chiudono. Alessandra Clementi RIPRODUZIONE RISERVATA I soliti vecchi problemi Abbiamo ancora i secchi nei locali, pavimenti dissestati e porte che non si chiudono a....Il confronto Oggi torna La piscina Questo pomeriggio alle ore 18.30 in sala giunta riprenderà la discussione sulla piscina con la commissione lavori pubblici dove il vice sindaco Andrea Assenti andrà a replicare a tutte le perplessità e accuse lanciate in questi mesi al project financing. Dopo questo passaggio l'elaborato tornerà i in giunta e infine approdare in consiglio comunale. Secchi in classe, gli studenti: Non sappiamo più a chi rivolgercipc\_i\_. l.-.i i o.ueaetro-tit\_org- Piove in classe Scoppiaira degli studenti Ci ignorano - Classi allagate Gli studenti: Nessuno ci ascolta più

## Incendio doloso allo chalet Medusa I poliziotti accusano quattro tunisini

[Sandro Conti]

SAN BENEDETTO Afif Ben Fattoum ieri ancora una volta davanti ai giudici. Assistito dagli avvocati Umberto Gramenzi e Silvia Morganti, il tunisino, davanti al giudice Barbara Bondi Ciutti, è stato chiamato a rispondere per l'incendio, in concorso con altri connazionali, dello chalet Medusa. Il rifiuto Fattoum, che ha rifiutato di essere condotto in tribunale per assistere alla udienza, doveva rispondere del reato di incendio doloso, in concorso con il connazionale Farid Gabsi, avvenuto nel marzo 2015. Approfittando del fatto che quel giorno l'esercizio commerciale era chiuso per turno, durante il pomeriggio i due tunisini si sarebbero introdotti furtivamente all'interno del locale e svuotato sul pavimento due taniche di benzina dando poi fuoco allo stabilimento. Fuori dal Medusa ad attenderli ci sarebbero stati altri due loro connazionali, Ameer Abdessalem e Ousama Fallan, per facilitare la fuga. Attraverso la visione del filmato girato dalle telecamere di sicurezza gli investigatori riuscirono a dare un'identità ai malviventi. L'incendio provocò la distruzione completa del primo piano causando un danno rilevante. Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco, comunque, evitò che le fiamme si propagassero al piano superiore. Ingenti furono i danni. Ieri nel corso dell'udienza sono stati ascoltati gli agenti di polizia di Ascoli e San Benedetto del Tronto che hanno condotto le indagini riuscendo a smascherare i quattro tunisini che coinvolti nell'azione criminale. Il processo è stato aggiornato al 7 dicembre. Sandro Conti RIPRODUZIONE RISERVATA Hanno testimoniato su come riuscirono a scoprire gli autori  
11 rogo allo chalet Medusa -tit\_org-

L'associazione "Il sorriso di Filippo" e la Cisl vogliono vederci chiaro. Incaricato un legale

## **Donazioni post-sisma finiscono sotto la lente = Donazioni post-sisma sotto la lente**

'j'

[Marzio Mozzetti]

Donazioni post-sisma finiscono sotto la lente L'associazione "Il sorriso di Filippo" e la Cisl vogliono vederci chiaro. Incaricato un legale Donazioni post-sisma sotto la lente AMATRICE\_\_\_\_\_ Sui contributi del sisma è necessaria una maggiore trasparenza. A chiederlo sono Mano Sanna dell'associazione "D sorriso di Filippo" e Marco Pahnerini del sindacato autonomo Cisl. Ma le domande non si fermano solo a questo. Sotto la lente d'ingrandimento finiscono anche la mancata tempestività nella consegna delle casette e la concessione dei contributi autonomi di sistemazione (Cas). "Da mesi osserviamo e analizziamo le attività di gestione del post sisma svolte da istituzioni governative e locali - dicono Sanna e Palmerini - oltre a dire la nostra sulla qualità delle soluzioni abitative consegnate, sui relativi costi di acquisto e d'installazione, abbiamo denunciato anche i ritardi nella realizzazione e consegna". I due tornano anche sulla questione della delocalizzazione dell'ospedale Francesco Grifoni, che li vede d'accordo con la proposta fatta nei giorni scorsi da otto sindaci dei comuni limitrofi ad Amatrice, concordi sulla località di Torrita. Quindi le donazioni e la trasparenza. Tramite l'assistenza dell'avvocato Edoaldina Cavalli concludono Sanna e Pahnerini - è stato inviato un primo atto al capo dipartimento della Protezione civile, alla presidenza del consiglio dei ministri, al commissario dell'ufficio Spedale alla ricostruzione e al sindaco del Comune di Amatrice, per avere contezza di alcune questioni concernenti la gestione e destinazione delle donazioni fatte per mezzo degli sms al numero 45500, sul conto corrente dedicato della Protezione civile nazionale e su quello del Comune di Amatrice. Nello specifico l'avvocato Cavalli, analizzati i documenti reperiti sui siti istituzionali, chiede a ogni Amministrazione per competenza l'ammontare delle donazioni pervenute e come saranno spese". La speranza è che "le istituzioni intendano chiarire una volta per tutte, non solo a noi, ma a tutti i cittadini, quanti soldi sono stati raccolti e come saranno utilizzati", i

Marzio Mozzetti -tit\_org- Donazioni post-sisma finiscono sotto la lente - Donazioni post-sisma sotto la lente

**Terremoto in Messico  
La priorità è salvare ancora vite"**

[Redazione]

I Terremoto in Messico L'appello del presidente Peña Nieto La priorità è salvare ancora vite > CITTA'DEL MESSICO  
Si scava anche con le mani pur di trarre in salvo più persone possibili, quelle che sono rimaste sotto la macerie che potrebbero essere ancora in vita. Per il momento è di 250 morti il bilancio che ovviamente non può essere definitivo. Sta di fatto che 115 persone hanno perso la vita a Città del Messico, l'area più colpita dalla scossa. Le altre persone sono decedute negli stati di Morolos (73), Puebla (43), Messico ( 13), Guerrero (5), Îãõãñà (1). Il responsabile della protezione civile, Luis Felipe Puente, ha sottolineato che "secondo stime preliminari il numero degli edifici danneggiati oscilla tra 200, 500 o mille: dobbiamo ancora accertare il dato definitivo". Il Presidente messicano ha elogiato il lavoro dei soccorritori. "La priorità è ancora salvare vite e fornire assistenza medica a coloro che ne hanno bisogno", ha detto Peña Nieto, che ha ringraziato per i messaggi di solidarietà ricevuti dai diversi paesi in tutto il mondo. "Il Messico ha risposto integralmente e con solidarietà", ha poi sottolineato, aggiungendo che il lavoro di risposta al terremoto sarà effettuato in tre fasi: il sostegno alle vittime, il censimento dei danni e la ricostruzione, che comporterà la demolizione di edifici con "danni strutturali irreparabili". In effetti sono stati numerosi i messaggi di vicinanza al popolo messicano arrivati da tutto il mondo. Anche il Capo dello Stato italiano ha voluto dare un segno di vicinanza alla popolazione e alle istituzioni inviando un messaggio presidente degli Stati Uniti Messicani, Enrique Peña Nieto: "Sto seguendo con profonda tristezza le drammatiche notizie che giungono dal suo Paese relative al nuovo devastante terremoto che ha colpito ieri il Messico. In questi momenti così difficili, desidero esprimere, a nome del popolo italiano e mio personale, i più sinceri sentimenti di vicinanza, solidarietà e amicizia a lei, a tutto l'amico popolo messicano e alle famiglie delle vittime unitamente ai più sinceri auguri di pronta guarigione per i feriti". -tit\_org- La priorità è salvare ancora vite

CASSINO - DAL MUNICIPIO

## Piano emergenza, il sindaco annuncia altri incontri divulgativi per il futuro

[Redazione]

CASSINO - DAL MUNICIPIO Quello che di ieri è stato solo il primo incontro organizzato per illustrare alla cittadinanza e non solo, il piano di emergenza del comune di Cassino. Ci stiamo organizzando, infatti, per programmare altri momenti di confronto in tutte le scuole della città di Cassino. A dichiararlo, in una nota stampa, il primo cittadino di Cassino, che ieri ha aperto i lavori del convegno di presentazione del piano di emergenza comunale predisposto ed approvato solo pochi mesi fa. Non siamo in pericolo - ha tenuto a sottolineare il primo cittadino sia nel comunicato stampa sia nel suo discorso alla platea del teatro Manzoni - non c'è nessun allarme, ma dobbiamo comunque prendere coscienza delle criticità che potremmo riscontrare in futuro. Nei mesi scorsi ho potuto essere presente, di persona, alle operazioni di installazione delle due stazioni sismiche (una provvisoria ed una permanente) dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia messe a punto da Alberto Frepoli, ricercatore dell'Ingv che sta studiando, da anni, i boati e piccoli tremori che sono stati avvertiti dalla popolazione cassinata. Credo che sarebbe interessante anche per gli alunni delle scuole, far capire quali siano i sistemi e le strumentazioni tecniche che ci permettono di esaminare l'attività sismica del territorio. Ringrazio sentitamente i ricercatori dell'Ingv che stanno monitorando la nostra zona, e tutti i professionisti intervenuti ieri - ha poi sottolineato e concluso il sindaco D'Alessandro. Per quanto concerne il piano di emergenza comunale un grazie non può che andare anche al consigliere delegato alla protezione civile Alessio Ranaldi, al geologo Vincenzo Colagiaco, e al geometra Francesco Donati, per l'intenso lavoro e per le energie profuse nella stesura del provvedimento approvato dalla Regione Lazio. Non siamo in pericolo, non ci sono allarmi, ma dobbiamo prendere coscienza delle criticità che potremmo riscontrare un domani

IN ALTO IL SINDACO  
C.M. D'ALESSANDRO DURANTE IL SUO INTERVENTO -tit\_org-

**CASSINO - SICUREZZA**

## **Boati in città, dopo secoli uno studio sui rischi per gli edifici ancora non c'è**

[Marco Sellone]

CASSINO - SICUREZZA Boati in città, dopo secoli uno studio sui rischi per gli edifici ancora non c'è MARCO SELLONE Cossino Sinkhole, boati, terremoti, evena di subsidenza, l'unico modo di rapportarsi in maniera "virtuosa" a questi fenomeni, molto frequenti nella città martire, è prevenire. Prevedere è impossibile, è di conseguenza è necessario prendere coscienza dei rischi a cui è esposta costantemente Cassino, attenendosi scrupolosamente alle norme antisismiche e predisponendo piani di intervento in situazioni di pericolo rispondenti ai più moderni ed elevati standard di sicurezza. Questi i messaggi lanciati ieri dal palco del teatro Manzoni nel corso dell'incontro/dibattito sul piano di emergenza comunale organizzato dall'amministrazione D'Alessandro e dalla protezione civile. Una mattinata durante la quale si sono susseguiti gli interventi di autorevoli esperti in materia, tra cui Alberto Frepoli dell'Ingv, il professor Michele Saroli ed il geólogo Vincenzo Colagiaco, professionista cassinate che ha lavorato proprio al piano di emergenza della città martire. Nonostante l'importanza dei temi trattati, flebile è stata la risposta della cittadinanza: poche decine, infatti, i cassinati presentì al Manzoni. A distanza di mesi si parla ancora in città dei boati registrati ad inizio estate - ha spiegato ieri Frepoli illustrando decine di tavole ed elaborati -. Quello del 23 giugno, in particolare, certamente il più forte, è stato registrato dalle stazioni Ingv disseminate tra Lazio, Molise ed Abruzzo. Parliamo di scoppi improvvisi, di impulsi verso  $\infty$  alto, caratterizzati da una frequenza più bassa rispetto terremoti. Curiosamente questi sono eventi in grado di mandare in crisi anche i nostri strumenti, che non riescono a localizzare con sufficiente precisione il fenomeno perché la rete di rilevamento non è abbastanza densa. Basti pensare che il boato del 23 giugno è stato localizzato, in maniera erronea, ad 8 km di profondità a Belmonte Castello, nonostante l'evento si fosse verificato alle pendici di Montecassino. Non a caso dopo l'evento si è proceduto all'installazione di due nuove stazioni di rilevamento, una collocata all'interno dell'abbazia, l'altra nella rocca Janula. Alle domande, poste dai cittadini in platea, riguardanti le cause e soprattutto gli eventuali rischi per gli edifici della città, Frepoli ha chiarito che sui fattori scatenanti sono ancora in corso studi, e diverse sono le ipotesi, tra cui anche l'emungimento eccessivo delle acque, anche se non ci sono certezze su questo punto. Sulla questione sicurezza invece, posta dall'ex consigliere Claudio Donatelli, attuale rappresentante del III istituto comprensivo, l'esperto dell'Ingv, pur chiarendo che data la bassa magnitudo non sarebbero esposti a rischi elevati gli edifici, ha confermato che non sono state fatte valutazioni precise sugli impatti di questi boati sulle costruzioni. Non spetta a noi fare questo - ha aggiunto -. Importante è comunque il dato storico. Per il momento ci siamo limitati a studiare la microsismicità crostale di questo territorio. E visto che dalla platea, in cui spiccavano il sindaco D'Alessandro, il dirigente dell'area tecnica e diversi professionisti del comune, nessuno si è alzato per affermare l'esistenza di uno studio specifico, è risultato evidente a tutti i cassinati presentì in sala che sui boati che si ripetono da secoli a Cassino, i rischi per la popolazione e gli effetti sugli immobilisono ancora pericolosamente sconosciuti. Durante incontro sul piano di emergenza comunale che si è tenuto ieri al Manzoni, Alberto Frepoli dell'ingv, a specifica domanda, ha confermato che una valutazione del rischio connesso ai fenomeni verificatisi durante Pestate non è stata fatta Non spettava a noi fare queste valutazioni. Conta molto il dato storico. Per il momento siamo limitati a studiare la microsismicità

**IN ALTO L'INTERVENTO DI FREPOLI.**  
**IN BASSO SAROLI -tit\_org- Boati in città, dopo secoli uno studio sui rischi per gli edifici ancora non è**

## Previsione terremoti, un passo in avanti grazie ad Ingv, Uniclam e Univaq

[Redazione]

Previsione terremoti, un passo in avanti grazie ad Ingv, Uniclam e Univaq Con una importante ricerca iniziata nel 2011, è stata identificata, all'interno di due bacini situati nelle adiacenze dell'epicentro del terremoto verificatosi a L'Aquila nel 2009, una deformazione della superficie topografica di circa 15 millimetri connessa alla fase di preparazione del terremoto. Per quanto la previsione dei terremoti sia ancora un obiettivo attualmente non alla portata, l'impiego di tecniche interferometriche satellitari, in grado di misurare le deformazioni della superficie terrestre e fornire informazioni utili sulla probabilità di accadimento di un evento sismico, potrebbero rivelarsi molto importanti. È noto, infatti, che nella fase antecedente ad evento sismico, le rocce presenti nella zona ipocentrale sono soggette ad uno sforzo e ad una conseguente formazione di fratture. La ricerca, condotta dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, vede in prima linea l'Università di Cassino (DICEM) e dell'Aquila (DICEAA) con Tré Altamira s.r.l. e Geos e Gamma Remote Sensing, ed è stata pubblicata su Nature Scientific. Marco Moro, Michele Saroli, Salvatore Stramondo, Christian Bignami, Matteo Albano, Emanuela Falcucci, Stefano Gori, Carlo Doglioni, Marco Polcari, Marco Tallini, Luca Maceróla, Fabrizio Novali, Mario Costantini, Fabio Malvarosa e Urs Wegmüller gli autori. Una ricerca iniziata nel 2011 ha identificata, nei pressi dell'epicentro del terremoto verificatosi a L'Aquila nel 2009, una deformazione connessa alla fase di preparazione del sisma, uà coloro che hanno collaborato, anche il prof Michele Saroli La previsione dei terremoti è un traguardo ancora lontano dall'essere raggiunto - ha commentato il professor Michele Saroli del DICEM-Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, che ha collaborato alla ricerca - tuttavia la ricerca iniziata nel 2011 ha identificato e misurato una deformazione della superficie topografica di circa 15 mm, all'interno di due bacini in prossimità dell'area epicentrale del terremoto verificatosi nella città de L'Aquila nel 2009, iniziata circa tré anni prima dell'evento sismico e legata alla fase preparatoria del terremoto. L'osservazione dell'andamento nel tempo delle deformazioni, in zone sismicamente attive, potrebbe in un prossimo futuro rappresentare un utile strumento di previsione di eventi sismici con successiva attivazione di interventi per la mitigazione del rischio sismico. Ovviamente occorre massima cautela - ha poi aggiunto e concluso il professor Saroli - in quanto ci vorranno ulteriori verifiche per constatare se il fenomeno potrà essere osservato e misurato in maniera analoga. IL PROFESSOR MICHELE SAROLI -tit\_org-

## I consiglieri Di Folco e Mollicone si dichiarano di opposizione ma rappresentano la maggioranza in seno alla Comunità Montana

[Redazione]

J consideri Di Folco e Mollicone si aichiarano ai opposizione mû rappresentano ia uàpãàòà in seno alla Comnità Monta Giusto una settimana fa si è tenuto il consiglio della Comunità Montana ove si è proceduto alla surroga del membro della minoranza di Roccadarce prendendo atto della deliberazione del Comune di Roccadarce. Nomina che però è avvenuta eleggendo tale rappresentante con il voto degli eletti nella lista del Sindaco. Trova compimento una delle operazioni più povere e di bassissimo profilo politico vissute dalla politica rocchigiana - esordisce il capogruppo d'opposizione, Antonello Quaglieri -. Una operazione che si sta dimostrando evidentemente avallata dal Sindaco Rocco Pantanella che da mesi cerca di uscire dall'impasse e dalle critiche dell'opposizione solo attraverso la strada del silenzio. Il 26 maggio scorso difatti, quando bisognava surrogare il membro della minoranza rocchigiana presso l'Ente Montano che si era dimesso per una nobile alternanza all'interno della propria lista, furono ammessi al voto anche i consiglieri (eletti nella lista di Pantanella) Sergio Di Folco e Bernardo Mollicone che, per l'occasione, si erano "dissociati" (sulla carta) dalla maggioranza - precisa il capogruppo Quaglieri -. Consiglieri che ora potremmo definire di maggioranza. Oltretutto furono ammessi anche a partecipare alle votazioni della minoranza per il rinnovo di varie Commissioni in modo da influenzare le scelte che spettavano unicamente all'opposizione autentica ed eletta e ciò è stato consentito anche in spregio ad autorevoli pareri Ministeriali. Ma la questione più eloquente che evidenzia solo una malcelata strategia piena di incoerenza è rappresentata dal fatto che, alla luce di tali operazioni, attualmente il nuovo gruppo, che per le "grandi occasioni" si è dichiarato di "minoranza", annovera tutti e due i rappresentanti della maggioranza presso la Comunità Montana, oltre ad essersi scelto anche quello di minoranza. Tali anomalie sono state segnalate ai vertici dell'Ente Montano proprio dal gruppo guidato da Antonello Quaglieri e la gravita della scorrettezza etico-politica ha creato qualche malumore anche durante il consiglio comunitario. Difatti il Presidente dell'assise Luigi Germani, evidentemente contrariato dalla operazione politicamente scorretta, ha abbandonato l'aula proprio al momento di tale convalida insieme ad alcuni consiglieri Montani. Il nostro gruppo consiliare desidera esprimere un ringraziamento a tutti coloro che hanno manifestato in vario modo contrarietà verso questa indegna strategia fuori dalle più elementari regole democratiche e normative che difatti attualmente annovera, all'interno di un solo gruppo consiliare di Roccadarce, sia i rappresentanti di maggioranza che di minoranza presso l'Ente guidato da Quadri. Una situazione a dir poco imbarazzante e piena di contraddizioni proprio perché, alla stato attuale, la maggioranza di Pantanella continua a farsi rappresentare nella Comunità Montana proprio da chi attualmente è "fuoriuscito" dalla stessa "dichiarandosi di minoranza" senza esercitare il potere di revoca verso chi non dovrebbe più essere rappresentativo della stessa. Se non esercitano tale potere è tutto dire - continua Quaglieri -. Il capogruppo dell'opposizione (quella vera) Quaglieri continua incessantemente a chiedere pubblicamente al Sindaco di affrontare questa assurda questione i cui contomi ormai confermano solo una strategia (peraltro ormai ampiamente smascherata). Basti pensare che, nonostante i due siano "fuoriusciti" dalla maggioranza, il Sindaco non gli ha ritirato nemmeno le sue deleghe concesse. Come se non bastasse, sempre i due, ad oggi occupano e rappresentano (a nostro giudizio illegittimamente) sia ruoli che spettano alla minoranza che alla maggioranza creando, senza che nessuno senta la necessità di affrontare questo scempio, un corto circuito dei ruoli istituzionali all'interno dell'assise civica comunale, calpestato senza alcun rispetto il voto dei cittadini di Roccadarce che meriterebbero maggior rispetto. Noi continueremo ad accendere i riflettori su questa vicenda ponendo al Sindaco Pantanella, finché non ci sarà risposta, le seguenti domande: perché continuate a far rappresentare la vostra maggioranza, presso la Comunità Montana, dai consiglieri Di Folco e Mollicone che si sono "distaccati" (almeno sulla carta) da essa "dichiarandosi" di minoranza?; perché non ritira le deleghe da Lei assegnate (Protezione Civile, ecc.) ai consiglieri che si sono

"distaccati" dalla sua maggioranza?; perché tanta inerzia pur potendo riequilibrare la situazione (sempre qualora fosse veritiera) avendo la possibilità di revocare i vostri delegati presso l'Ente Montano poiché (almeno formalmente) non più rappresentativi della maggioranza?; perché non spiegate ai cittadini perché i citati consiglieri (evidentemente double-face) sono di maggioranza quando devono rappresentarvi alla Comunità Montana mentre sono considerati di "minoranza" nel consiglio comunale quando bisogna votare i delegati di quest'ultima presso gli Enti sovracomunali (Comunità Montana, Commissioni, ecc.)?. -tit\_org-

## Siccità, nemmeno le forti piogge hanno aiutato i terreni agricoli

[Redazione]

Il fatto Da un'analisi di Coldiretti emerge che la situazione è ancora difficile Siccità, nemmeno le forti piogge( hanno aiutato i terreni agricoli La lunga siccità ha messo in ginocchio l'agricoltura, ma anche i forti acquazzoni di settembre non hanno migliorato la situazione. Solo a settembre, secondo Coldiretti, è caduto più del doppio della pioggia rispetto alla media (+127%). Nel Lazio (+222%) più del triplo. Una boccata d'ossigeno dopo mesi di calura? Non proprio. Le precipitazioni - spiega Coldiretti - per poter essere assorbite dal terreno devono cadere in modo continuo e non violento mentre gli acquazzoni aggravano i danni e pericolo di frane, alluvioni e smottamenti. Siamo di fronte - sostengono al moltiplicarsi di eventi estremi per la tropicalizzazione del clima con l'alternarsi di caldo anomalo, siccità, grandinate, precipitazioni violente e bombe d'acqua che il terreno non riesce più ad assorbire per colpa del consumo di suolo. Per la siccità la situazione nel Lazio è sempre più preoccupante E la riflessione va oltre, toccando un modello di sviluppo che, secondo i rappresentanti della categoria dei produttori agricoli, non è sostenibile ed è dannoso in primis proprio per il settore primario. Si tratta degli effetti di un modello di sviluppo sbagliato che - sottolinea la Coldiretti ha provocato un irresponsabile scomparsa di oltre un quarto della terra coltivata (-28%) negli ultimi 25 anni in Italia dove sono rimasti appena 12,8 milioni di ettari superficie agricola utilizzata. Non si tratta dunque - precisa Coldiretti - solo un problema di tombini ostruiti, ma della mancanza di un serio piano di gestione complessiva del territorio nazionale dove in un anno sono stati consumati sui 3 metri quadrati di suolo al secondo, cancellando, al 2016, 23mila chilometri quadrati (pari alla dimensione di Campania, Molise e Liguria messe insieme), il 7,6% del territorio nazionale, secondo l'Ispra. Il risultato - conclude la Coldiretti - è che supera i 7 milioni il numero degli abitanti residenti in aree a rischio frane e alluvioni (12% del totale), dei quali oltre 1 milione vive in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata e quasi 4 milioni vivono in zone alluvionabili classificate a pericolosità idraulica media. Uno scenario, dunque, ancora difficile per il settore agricolo. Ancora difficoltà enormi per l'intero comparto agricolo della Regione -tit\_org-

**DOPO LA ZANZARA TIGRE****Lorenzin attacca la Raggi: A Roma è allarme igiene = C'è rischio alluvione per 250mila romani***[Paola Lo Mele]*

DOPO LA ZANZARA TIGRE Lorenzin attacca la Raggi: A Roma è allarme igiene Dopo il caso zanzara tigre, un altro scontro tra il ministro Lorenzin e il sindaco Raggi. Non si può negare che nella Capitale esista un problema di igiene - tuona la responsabile della salute - è allarme in particolare per i topi. Lo Mele a 25 C'è rischio alluvione per 250mila romani L'Autorità di bacini del Tevere scrive alla Raggi: Sos manutenzione per 700 km di fossi e canali Paola Lo Mele L'sos alluvioni arriva direttamente dall'Autorità del Bacino dell'Appennino Centrale. Ed è contenuto in una lettera inviata dal segretario generale Erasmo D'Angelis alla sindaca di Roma e della Città Metropolitana Virginia Raggi. Nero su bianco viene segnalato lo stato di rischio idraulico nell'area metropolitana di Roma per oltre 250.000 cittadini, assenza o carenza di manutenzione per circa 700 km di fossi e canali delle rive del Tevere e dell'Amene e la necessità di aggiornamento del Piano di Protezione Civile. Dopo i recenti allagamenti in alcune aree della Capitale e dopo un'accurata verifica delle condizioni del reticolo idraulico nel territorio dell'area metropolitana emerge un gravissimo e pericoloso stato di rischio idraulico, scrive D'Angelis. Il quale sintetizza così le cause della situazione nell'area vasta della Capitale: da un lato i fenomeni di urbanizzazione con l'occupazione di spazi di esondazione naturale dei corsi d'acqua, dall'altro le criticità per lo stato di grave degrado e mancata o carente manutenzione. Di qui l'urgenza segnalata, con l'inizio dell'autunno di avviare un programma di manutenzione dei corsi d'acqua e del reticolo secondario per garantire la loro massima capacità di deflusso sia in superficie che nelle reti fognarie. La missiva viene inviata per conoscenza anche alla presidenza del Consiglio dei Ministri, al ministro Gianluca Galletti, al governatore Nicola Zingaretti, alla Protezione Civile di Roma e tra gli altri al prefetto Paola Basilone. È necessario dare vita con la massima urgenza a un task force inter-istituzionale per mettere in sicurezza il Tevere e l'Amene e tutelare 250.000 cittadini dell'area metropolitana di Roma - la risposta del Campidoglio -. L'intervento dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale pone in evidenza le catastrofiche conseguenze dello sfruttamento indiscriminato del territorio.

-tit\_org- Lorenzin attacca la Raggi: A Roma è allarme igiene -è rischio alluvione per 250mila romani

## **Una deformazione del terreno prima del sisma = Terremoto , deformazioni tre anni prima**

[Redazione]

Una deformazione del terreno prima del sisma ^L'Aquila, il suolo ha iniziato a cedere tré anni prima del terremoto del 2009 L'AQUILA E' stata identificata, con una ricerca iniziata nel 2011, una deformazione della superficie topografica di circa 15 millimetri, all'interno di due bacini in prossimità dell'area épicentrale del terremoto dell'Aquila del 2009, legata probabilmente alla fase preparatoria del terremoto. La ricerca, condotta da Ingv, in collaborazione con l'Università di Cassino e dell'Aquila è stata pubblicata su Scientific Reports del gruppo Nature. Una ricerca destinata a scrivere una pagina importante nella lunga strada verso la previsione dei terremoti. Un tra guardo ancora lontano dall'essere raggiunto, tuttavia un importante contributo potrebbe arrivare dalle tecniche interferometriche satellitari, in grado di misurare le deformazioni della superficie terrestre e fornire informazioni utili sulla probabilità di accadimento di un evento sismico in una determinata zona. A tale conclusione è giunta una ricerca, iniziata nel 2011 e durata circa 6 anni, condotta dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. A pag. 47 Terremoto, deformazioni tré anni prima LA E' stata identificata, con una ricerca iniziata nel 2011, una deformazione della superficie topografica (tecnicamente subsidenza) di circa 15 millimetri, all'interno di due bacini in prossimità dell'area epicentrale del terremoto dell'Aquila del 2009, legata probabilmente alla fase preparatoria del terremoto. La ricerca, condotta da Ingv, in collaborazione con l'Università di Cassino e dell'Aquila è stata pubblicata su Scientific Reports del gruppo Nature. Una ricerca destinata a scrivere una pagina importante nella lunga strada verso la previsione dei terremoti. Un traguardo ancora lontano dall'essere raggiunto, tuttavia un importante contributo potrebbe arrivare dalle tecniche interferometriche satellitari, in grado di misurare le deformazioni della superficie terrestre e fornire informazioni utili sulla probabilità di accadimento di un evento sismico in una determinata zona. A tale conclusione è giunta una ricerca, iniziata nel 2011 e durata circa 6 anni, condotta dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Lo studio "New insights into earthquake precursors from InSar", pubblicato su Scientific Reports del gruppo Nature, ha identificato e misurato una deformazione della superficie topografica iniziata circa tré anni prima dell'evento sismico e probabilmente legata alla fase preparatoria del terremoto. La deformazione osservata prima del terremoto - spiega Marco Moro, ricercatore Ingv e primo autore del lavoro - è stata indotta dal cedimento di alcuni livelli stratigrafici, causato dal progressivo abbassamento delle falde acquifere superficiali, determinato, a sua volta, dalla migrazione dei fluidi in profondità. I vuoti delle fratture - prosegue il ricercatore - vengono riempiti di conseguenza dai fluidi circostanti che, in condizioni geologiche e idrogeologiche favorevoli, possono determinare una migrazione dei fluidi più superficiali. Per poter imputare il segnale misurato alla fase preparatoria del terremoto è stato necessario, quindi, escludere le ulteriori cause che avrebbero potuto influenzare lo spostamento della superficie topografica. La ricerca ha richiesto un approccio multidisciplinare e l'uso esteso di tecniche interferometriche satellitari, applicate a immagini radar. -tit\_org-

Una deformazione del terreno prima del sisma - Terremoto, deformazioni tre anni prima

## **Iniziano i lavori al cimitero tempi lunghi per le chiese**

[Valentina Procopio]

Vertice in Comune con la Diocesi. Attese dal commissario alla ricostruzione in vista dell'arrivo di Paola De Micheli indicazioni su come procedere ai recuperi. IL POST Ricostruzione post-sisma: Comune e Diocesi fanno il punto su Chiese e cimiteri in vista dell'incontro con il nuovo Commissario Paola De Micheli, che, come ha annunciato il sindaco Maurizio Brucchi, verrà a Teramo nei prossimi giorni per una visita operativa. Ieri si sono svolte due riunioni in Comune, a cui ha partecipato anche don Davide Pagnottella, vicario generale della Diocesi di Teramo, insieme sindaco Maurizio Brucchi, agli assessori Dodo Di Sabatino (Ricostruzione) e Franco Fracassa (Lavori pubblici), ai tecnici comunali e a quelli dell'Ufficio speciale per la ricostruzione. Una buona notizia è arrivata per il cimitero cittadino di Cartecchio: tra una decina di giorni inizieranno i lavori che permetteranno di rendere di nuovo fruibile l'entrata principale. Secondo l'assessore ai Lavori pubblici Franco Fracassa l'ingresso dovrebbe tornare agibile già tra un paio di settimane. È stata presa in esame anche la situazione della parte ancora chiusa per i danni causati dal sisma, individuando la procedura per la messa in sicurezza dei padiglioni classificati come B, ossia quelli dal 7 al 10. Tempi più lunghi invece si prospettano per i padiglioni inagibili di categoria E. Il problema, per quanto riguarda le zone transennate ed inagibili, è quello dell'infestazione di piccioni. La Teramo ambiente effettuerà, a proprie spese, una pulizia straordinaria e saranno apposte delle reti a protezione e conservazione dei loculi. È stato poi affrontato il problema delle chiese. Sono 33 in tutto gli edifici di culto chiusi dopo il terremoto. Attualmente sono arrivati i fondi per la messa in sicurezza delle Chiese dell'Annunziata di via Nicola Palma, Madonna delle Grazie, il Duomo, relativamente all'attività di monitoraggio della torre campanaria e degli interni della Basilica, compresa la cappella barocca. Sono stati messi in sicurezza il santuario di Madonna delle Grazie, la Chiesa di Nepezzano e quella del Carmine, entrambe riaperte al culto, mentre nei prossimi giorni inizieranno i lavori nella Chiesa dello Spirito Santo. Per la Chiesa di Spiano si attende la predisposizione di una nuova scheda Aedes, per la valutazione degli interventi da realizzare, mentre per quella di Rapino si attende il via libera del Centro operativo regionale. COMMERCIO A pagare il prezzo più alto dei danni diretti ed indiretti causati dal sisma sono state finora le attività commerciali: almeno L'INTERVENTO PER IL NUOVO INGRESSO DEL CAMPOSANTO POTRÀ INIZIARE TRA CIRCA DIECI GIORNI: UN RESTAURO SPRINT sessanta quelle che sono state costrette a chiudere o spostarsi perché occupavano edifici risultati inagibili, classificati come E o C. Il sindaco Brucchi in questi giorni sta lavorando ad un'ordinanza che prevede delle deroghe, sull'esempio di quanto accaduto a L'Aquila nel terremoto del 2009 con provvedimenti che possano consentire a queste attività di continuare ad esercitare o di riaprire. A tal proposito il Comune è in attesa delle indicazioni richieste all'Ufficio speciale per la Ricostruzione. Di qui l'importanza della visita del commissario Paola De Micheli, che potrà fornire gran parte delle indicazioni che il Comune ha bisogno di ottenere per procedere alla Ricostruzione. Valentina Procopio La riunione in Comune sul recupero di cimitero (foto tonda) e chiese -tit\_org-

## **Boschi devastati dal fuoco, l'ora della conta dei danni**

[Redazione]

Boschi devastati dal fuoco, l'ora della conta dei danni VICO NEL LAZIO Sui monti che sovrastano Vico nel Lazio è l'ora della conta dei danni. L'incendio divampato in estate, ad agosto, ha divorato ettari di bosco ed è stato domato dopo ore di lavoro da parte di vigili del fuoco e volontari della protezione civile. È stato uno dei tanti roghi che qualche mese fa hanno attaccato le alture della Ciociaria, devastando parte del patrimonio ambientale. Ieri mattina il sindaco di Vico nel Lazio, insieme agli uomini dei carabinieri forestali di Guarcino, è salito a bordo dell'elicottero dell'Arma per eseguire un sopralluogo e una rilevazione aerea con strumentazione sull'intero territorio interessato. In particolare le fiamme si sono sviluppate sul Monte Monna e sul Monte Forchetta, con una vasta area boschiva che è stata avvolta dal fuoco. La ricognizione dell'alto è stata eseguita per effettuare un monitoraggio della situazione a circa un mese di distanza e verificare i danni. Nei prossimi giorni si saprà effettivamente quanti ettari di bosco sono andati distrutti. Quella appena trascorsa è stata un'estate nera sul fronte degli incendi boschivi, da nord a sud della Ciociaria: in alcuni casi le fiamme hanno lambito le abitazioni, come avvenuto nella zona tra Veroli e Boville Emica e a San Giovanni Incarico. Vista la situazione, per sorvegliare i monti e prevenire l'eventuale azione di piromani, erano stati mobilitati anche l'Esercito e l'Aeronautica militare. GÌ RÌPRODU210NE RISERVATA -tit\_org- Boschi devastati dal fuoco,ora della conta dei danni

## Pomezia, gli ex detenuti puliranno strade e marciapiedi

[Maira Di Mario]

Pomezia, gli ex detenuti puliranno strade e marciapiedi IL PROGETTO Oltre 1450 ore di servizio gratuito e 6 detenuti impiegati dal Comune di Pomezia per lavori di pubblica utilità. È il bilancio di 3 anni di convenzione con il Tribunale di Velletri per la preparazione al reinserimento sociale a favore di persone condannate per reati minori che hanno scelto una pena alternativa alla detenzione. Dal 21 marzo 2014, data della stipula dell'intesa, 5 detenuti hanno lavorato all'interno del cimitero municipale con compiti di manutenzione e pulizia, mentre un sesto detenuto è stato utilizzato per pulire i locali del centro diurno per disabili adulti "Raggio di Sole", gestito dalla Pomezia Servizi. Il progetto, portato avanti con il Tribunale veliterno, si è concluso con 1.454 ore di servizio a costo zero per la collettività. Il Comune infatti ha avuto solo l'obbligo di garantire la copertura Inail per la tutela della salute dei detenuti. Insomma nessun ticket restaurant e nessun voucher Inps a carico dell'Ente. Non avevano un contratto con il Comune, chiariscono da piazza Indipendenza. E ora si pensa al rinnovo. LE MANSIONI I progetti di Pomezia per la pena alternativa al carcere prevedono, su richiesta del detenuto al Giudice di pace, l'impiego nella pulizia e manutenzione degli edifici, delle aree verdi e più in generale del patrimonio comunale come operaio con l'eventuale specializzazione da muratore, elettricista, imbianchino, idraulico e giardiniere. I condannati potranno anche essere occupati per la riparazione delle tubature, per il monitoraggio e la pulizia delle vasche di accumulo e, infine, potranno diventare sentinelle per la prevenzione al randagismo e, in caso di calamità naturale, collaborare e aiutare la protezione civile. Abbiamo avviato le pratiche per rinnovare la convenzione con il Tribunale di Velletri - dice il sindaco 5 Stelle Fabio Fucci - con l'obiettivo di ampliare il numero di condannati per reati minori da inserire nel program ma. IL SINDACO Vogliamo continuare a dare a questi cittadini la possibilità di intraprendere un percorso di recupero e di reinserimento in società, fornendo loro gli strumenti per sentirsi utili alla comunità, ha concluso il primo cittadino. Già lo scorso anno, il primo cittadino aveva annunciato l'intenzione di rinnovare l'accordo con il presidente del Tribunale e avviare tre nuovi progetti, inserendo un maggior numero di detenuti. Maira Di Mario L'INIZIATIVA PORTATA AVANTI IN COLLABORAZIONE CON IL TRIBUNALE DI VELLETRI E IL GIUDICE DI PACE Lavori di pubblica utilità per le strade di Pomezia -tit\_org-

## L'Autorità di Bacino scrive a Raggi: 250mila romani a rischio = Il Tevere a rischio alluvione: In abbandono 700 chilometri

[Fabio Rossi]

Il Tevere e l'emergenza alluvioni: 700 chilometri senza interventi ^L'Autorità di Bacino scrive a Raggi: 250mila romani a rischio Settecento chilometri con assenza o carenza di manutenzione tra le rive del Tevere e dell'Amene, fossi e canali - che causano uno stato di rischio idraulico per 250 mila persone che vivono a Roma e nell'area metropolitana. L'allarme arriva dall'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale in una lettera indirizzata alla sindaca Virginia Raggi. Secondo il segretario generale Erasmo D'Angelis, per la Capitale è necessario aggiornare il piano di Protezione civile. Dopo i recenti allagamenti in alcune aree della Capitale e dopo un'accurata verifica delle condizioni del reticolo idraulico nel territorio dell'area metropolitana emerge un gravissimo e pericoloso stato di rischio idraulico. Rossi a pag. 43 Il Tevere a rischio alluvione: in abbandono 700 chilometri ^L'Autorità di Bacino scrive alla Raggi: Ostia a Prima Porta assenti o carenti Sos esondazione per 250mila romani interventi di manutenzione su fossi e canali IL RAPPORTO Settecento chilometri con assenza o carenza di manutenzione - tra le rive del Tevere e dell'Amene, fossi e canali - che causano uno stato di rischio idraulico per 250 mila persone che vivono a Roma e nella sua area metropolitana. L'allarme arriva dall'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale in una lettera indirizzata alla sindaca Virginia Raggi. Secondo il segretario generale Erasmo D'Angelis, per la Capitale è necessario aggiornare il piano di Protezione civile, con l'inserimento delle nuove aree a rischio idrogeologico perimetrate dall'Autorità. Dopo i recenti allagamenti in alcune aree della Capitale e dopo un'accurata verifica delle condizioni del reticolo idraulico nel territorio dell'area metropolitana - si legge nella lettera inviata al Campidoglio - emerge un gravissimo e pericoloso stato di rischio idraulico. LA MAPPA In particolare, spiega D'Angelis, la pericolosità idraulica lega le zone focali della bonifica storica di Ostia e di Fiumicino a numerose aree urbane come Torrino, Statuario, Tor Sapienza, Prima Porta. Nell'area urbana della Città eterna, invece, i principali problemi arrivano dalla strozzatura di Ponte Milvio, che mette a rischio di esondazione anche il quartiere Flaminio e le aree di Tor di Quinto, del Foro Italico e della Farnesina. Secondo l'Autorità, all'effetto urbanizzazione con l'occupazione di spazi di esondazione naturale dei corsi d'acqua, si sono aggiunte criticità dovute allo stato di grave degrado e mancata o carenza di manutenzione del reticolo idrografico minore dell'ambito metropolitano: siamo a livelli inaccettabili e molto preoccupanti all'inizio della stagione autunnale. La lettera è stata inviata per conoscenza, tra gli altri, anche al capo del dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli, al ministro dell'Ambiente Gian Luca Gelletti, al presidente della Regione Nicola Zingaretti, e al prefetto Paola Basilone. D'Angelis sottolinea che risulta evidente l'urgenza di avviare un programma di manutenzione dei corsi d'acqua e del reticolo secondario per garantire la loro massima capacità di deflusso sia in superficie che nelle reti fognarie. Il Governo da parte sua è pronto a stanziare 4-500 milioni di euro per mettere in sicurezza l'intero bacino del Tevere: fondi già disponibili, nel piano "Italiasicura", ma che si scontrano contro la mancanza di progetti esecutivi già attuabili. Ma se le grandi opere sono di competenza nazionale, la manutenzione ordinaria del letto del fiume e dei suoi argini, nell'attraversamento della Città eterna, si perde tra mille rivoli di competenze mai chiaramente assegnate. LA RISPOSTA A stretto giro di posta arriva la prima risposta del Campidoglio all'emergenza sollevata dai tecnici: È necessario dare vita con la massima urgenza a un task force inter-istituzionale per mettere in sicurezza il Tevere e l'Amene e tutelare 250.000 cittadini dell'area metropolitana di Roma - si legge in una nota di Palazzo Senatorio - L'intervento È NECESSARIO AGGIORNARE IL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE IL CAMPIDOGLIO: ORA UNA TASK FORCE INTERISTITUZIONALE dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale pone in evidenza le catastrofiche conseguenze dello sfruttamento indiscriminato del territorio (cementificazione selvaggia, abusivismo edilizio e consumo del suolo) e di quello che l'Autorità ha definito la carenza e assenza, che continua ormai da diversi

anni, di manutenzione. In particolare, sottolineano dal colle capitolino, relativamente ai corsi fluviali, può assurgere a modello l'Ufficio di scopo per il Tevere istituito lo scorso marzo da Roma Capitale: gli obiettivi sono la manutenzione, lo sviluppo e la tutela delle acque e delle sponde del fiume. Alla struttura hanno aderito dieci enti istituzionali, tra i quali la Regione, e 15 strutture della stessa amministrazione comunale. Fabio Rossi SECONDO L'ENTE CON L'AUTUNNO IN ARRIVO DIVENTANO PREOCCUPANTI ANCHE LE MANCATE OPERAZIONI SULLE RIVE. - tit\_org-Autorità di Bacino scrive a Raggi: 250mila romani a rischio - Il Tevere a rischio alluvione: In abbandono 700 chilometri

## Rifiuti al rogo Chi ci guadagna?

*250 roghi in tre anni negli impianti di smaltimento rifiuti*

[Redazione]

250 roghi in tre anni negli impianti di smaltimento rifiuti ROMA E una vera e propria guerra dei rifiuti quella a cui siamo assistendo: oltre 250 roghi in tre anni. Sono i dati raccolti dalle Arpa e consegnati alla Commissione bicamerale di inchiesta sul ciclo dei rifiuti, che sta aprendo un filone di indagine. Per mesi abbiamo assistito a roghi agli impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti. Il caso più eclatante a Pomezia, ma negli ultimi mesi sono state decine e decine, soprattutto nel centro nord. Questi incendi interessano impianti di smaltimento e di trattamento di rifiuti e sono di diversa gravità dal punto di vista dell'impatto ambientale. Lombardia, Veneto, Toscana, Puglia e Campania sono numericamente quelle regioni che presentano più incendi ma questo dato estremamente parziale poco ci dice sulla pericolosità di questi fenomeni, denuncia Alessandro Bratti, Pd, presidente della Commissione. Alcune procure, come quelle venete, stanno lavorando per verificare se sussista un'unica regia, anche perché il modus operandi è sempre simile. Se si mandano in fumo gli impianti di gestione virtuosa dei rifiuti, non resta che conferire in discarica o inviare fuori regione. Con i clan malavitosi che si sfregano le mani perché - come la magistratura ha dimostrato - da questo business traggono enormi fonti di arricchimento. E può non essere un caso che la maggior parte degli incendi si siano sviluppati nelle regioni dove la differenziata colleziona percentuali più alte e dove è in crescita, come a Roma e nel Lazio. La commissione parlamentare ha già individuato una carenza normativa: Questi siti non vengono considerati a rischio di incidente rilevante, dunque non richiedono particolari autorizzazioni e controlli. Quando scoppia un incendio, però, sprigionano spesso sostanze pericolose. Che hanno importanti conseguenze per l'ambiente e la salute. Questa potrebbe essere dunque una modifica normativa da apportare, ha sottolineato la senatrice Laura Puppato. STEFAMA DIVERTITO -tit\_org-

## Allagamenti Città fragile

[Redazione]

CITTÀ Stato di rischio idraulico nell'area metropolitana di Roma per oltre 250 mila cittadini. E' l'allarme lanciato ieri dal segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale, Erasmo D'Angelis, in una lettera inviata alla sindaca Virginia Raggi. Nella missiva D'Angelis denuncia l'assenza o carenza di manutenzione per circa 700 km di fossi e canali delle rive del Tevere e dell'Aniene e sottolinea la "necessità di aggiornamento del Piano di Protezione Civile con l'inserimento delle nuove aree a rischio idrogeologico perimetrate dall'Autorità. [-tit\\_org-](#)

## Interventi urgenti, Borrelli firma l'ordinanza

[Redazione]

IL PROVVEDIMENTO ENTRERÀ IN VIGORE NEI PROSSIMI GIORNI Interventi urgenti, Borrelli firma l'ordinanza IL CAPO del Dipartimento della protezione civile, Angelo Borrelli, ha firmato l'ordinanza sui primi interventi urgenti in seguito all'alluvione che ha interessato il territorio dei comuni di Livorno, Rosignano Marittimo e Collesalveti nella notte tra il 9 e il 10 settembre. L'ordinanza entrerà in vigore nei prossimi giorni appena verrà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale. Il provvedimento, legato alla dichiarazione dello stato di emergenza deliberato il 15 settembre scorso dal Consiglio dei Ministri, nomina commissario delegato il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi. Il commissario può avvalersi delle strutture e degli uffici regionali, provinciali, comunali, e delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, nonché individuare soggetti attuato- ri che agiscono sulla base di specifiche direttive come i Consorzi di bonifica- relativamente agli interventi di ripulitura, ripristino e regimazione dei corsi d'acqua - e Rete Ferroviaria Italiana (RFI) Spa, relativamente alla ricostruzione dei ponti crollati. AL COMMISSARIO delegato spetta, entro trenta giorni dalla pubblicazione dell'ordinanza in Gazzetta Ufficiale, la predisposizione di un piano degli interventi urgenti per le attività di assistenza e ricovero della popolazione, di messa in sicurezza delle aree coinvolte e rimozione delle situazioni di rischio, nonché degli interventi per evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o cose. PROTEZIONE CIVILE Il capo del dipartimento Angelo Borrelli ha firmato l'ordinanza sui primi interventi urgenti in seguito all'alluvione che ha interessato i comuni di Livorno, Rosignano e Colle Assessore regionale L'assessore regionale Vincenzo Ceccarelli interviene sull'incontor rimandanto con l'architetto Cagnardi. I rinvii di cui si parla sono stati richiesti dall'amministrazione comunale di Livorno in seguito dell'alluvione Inchiesta La commissione d'inchiesta che è stata votata all'unanimità dal consiglio comunale si concentrerà prima sulla protezione civile, poi sulle vicende urbanistiche che hanno caratterizzato la storia di questa città Segretario generai Il segretario generale del Comune Giuseppe Ascione stato incaricato dal sindaco Filippo Nogarin di verificar il rigoroso rispetto delle procedure amministrative ed operative previste quan si verificano alluvioni come quella che ha colpito Livori Filippo Nogarin Giuseppe Ascione Vincenzo Ceccarelli -tit\_org- Interventi urgenti, Borrelli firmaordinanza

**ROSIGNANO SEDUTA PREVISTA PER IL 28 SETTEMBRE****Nubifragio e tromba d'aria in Consiglio Opposizioni `interrogano` il sindaco***[Redazione]*

ROSIGNANO SEDUTA PREVISTA PER IL 28 SETTEMBRE Nubifragio e tromba (Tana in Consiglio Opposizioni 'interrogano' il sindaco NUBIFRAGIO e tromba d'aria abbattutisi nella notte tra sabato 9 e domenica 10 settembre in primo piano nel Consiglio comunale convocato il 28 settembre. Un Consiglio in cui per la prima volta a Rosignano approda il bilancio consolidato che, spiega il vice sindaco Daniele Donati, tiene conto del bilancio consuntivo dell'amministrazione e del bilancio delle partecipate. Sulla vicenda maltempo, all'ordine del giorno una delibera relativa al prelevamento dal fondo di riserva per la prima emergenza e una mozione Pd, firmata Camilla Marini, Gaia Vivaldi, e il capogruppo Luca Agostini sulla strada provinciale Popogna che collega le frazioni collinari, in primis Gabbro, a Livorno, colpita da una frana proprio per il maltempo. Strada chiusa per cui, spiegano i tre autori, raggiungere ogni giorno Livorno per lavoro o studio significa percorrere molti più chilometri e incidere sull'economia familiare. Marini, Vivaldi e Agostini chiedono di arrivare presto a una soluzione. Sul ricorso al fondo di riserva, spiega Donati Sono 70mila euro di spese per la prima emergenza, non si tratta dei danni, sono spese non previste il bilancio, quindi dobbiamo riconoscere un debito fuori bilancio. In Consiglio anche l'adozione del Piano Intercomunale di Protezione Civile Era già previsto. Dopo la separazione dei Comuni dei Colli Marittimi tre anni fa abbiamo costituito il Centro intercomunale con Cecina, Bibbona e Castagneto che ogni tre anni va aggiornato. Sulla sicurezza idrogeologica di due fossi, Botro lurco e Crocetta, chiede invece Maria Grazia Angeli, Forza Italia, poiché, spiega nella località Casaline a Caletta dove sono i due fossi sorgerà il distretto socio sanitario. Serena Mancini, M5S, punta il dito sugli alberi abbattuti all'indomani del nubifragio. cg ASSESSORE Daniele Donati -tit\_org- Nubifragio e trombaaria in Consiglio Opposizioni interrogano il sindaco

**MONTELUCE IL MEZZO SI E' INCENDIATO DAVANTI A UN BAR DEL QUARTIERE  
Perugia - Microcar a fuoco, paura per due giovani**

[Redazione]

IL MEZZO SI E' INCENDIATO DAVANTI A UN BAR DEL QUARTIERE Microcar a fuoco, paura per due giovani - PEKUGIA- provviso, per cause che ancora non sono state \_\_\_\_\_,..... comprese. Le fiamme e il fumo si sono alzati alSONO stati attimi di paura quelli vissuti ieri pò- l'attenzione di molti abi- menggio verso le 14via Eugubma. Un auto tanti della zona. L'auto ha continuato a bruciare (una microcar immatricolata dunque come moto- per alcuni lunghi minuti fino all'arrivo dei vigili carro) si è infatti improvvisamente incendiata del fuoco che hanno spento l'incendio. I ragazzi mentre si trovava all'altezza di uno dei bar del sono rimasti illesi. quartiere di Monteluca. Il piccolo mezzo era guidato da due ragazzi che si sono subito fermati, sono scesi con grande rapidità e sono riusciti così a mettersi in salvo. Sono stati loro ad avvertire il 115 e poco dopo è infatti arrivata sul posto una squadra dei vigili del fuoco dal distaccamento di Corso Cavour. DA QUANTO appreso proprio dagli uomini del 115, pare che la microcar abbia preso fuoco all'im- -tit\_org-

LA LETTERA ALLASINDACA

**L`Autorità di bacino "A rischio alluvione 250mila cittadini"**

[Redazione]

LALETnERAAULASINDACA L'Autorità di bacino "A rischio alluvione 250mila cittadini" s; STATO di rischio idraulico nell'area // metropolitana per oltre 2 50mila cit" tadini. Assenza o carenza di manutenzione per circa 700 km di fossi e canali delle rive del Tevere e dell'Aniene. Necessità di aggiornamento del Piano di Protezione Civile con l'inserimento delle nuove aree a rischio idrogeologico perimetrare dall'Autorità. Il segretario generale dell'Autorità di bacino dell'Appennino Centrale, Erasmo D'Angelis, scrive alla sindaca di Roma e della Città Metropolitana Virginia Raggi per denunciare l'immobilismo della sua amministrazione. Numerose le "zone rosse" segnalate: quelle alle foci di Ostia e di Fiumicino, quartieri comeTorrino, Statuario, Tor Sapienza e Prima Porta, dove emerge un gravissimo e pericoloso stato di rischio idraulico, recita la lettera. All'urbanizzazione con l'occupazione di spazi di esondazione naturale dei corsi d'acqua, si sono aggiunte criticità per lo stato di grave degrado e mancata o carenza di manutenzioni legge. E con l'arrivo dell'autunno siamo a livelli inaccettabili e molto preoccupanti, tali da rendere urgente un programma di manutenzione. Una esondazione del Tevere -tit\_org- L'Autorità di bacino "A rischio alluvione 250mila cittadini"

**ARQUATA INTANTO SLITTA ALLA PROSSIMA SETTIMANA LA CONSEGNA DELLE CHIAVI A BORGIO  
La promessa di Franchi: Entro fine ottobre rientreranno tutti**

[Redazione]

INTANTO SLITTA ALLA PROSSIMA SETTIMANA LA CONSEGNA DELLE CHIAVI A BORGIO SLITTA alla prossima settimana la consegna delle chiavi per le 54 casette che sono state realizzate a Borgo di Arquata. Oggi, infatti, le famiglie che hanno avuto diritto al modulo abitativo termineranno le operazioni per gli allacci del gas e dell'acqua, mentre lunedì riceveranno appunto le chiavi per potersi insediare ufficialmente nelle casette. All'inizio della prossima settimana la popolazione di Borgo potrà entrare nelle Sae - ha confermato ieri il vicesindaco arquatano Michele Franchi, che ha anche colto l'occasione per fare il punto in merito alla situazione delle altre frazioni, visto che al momento sono state consegnate solo le casette di Pescara, Piedilama e Pretare -. Sempre lunedì o al massimo martedì dovremo incontrarci in giunta con la protezione civile e con la ditta per capire come procedere con l'assegnazione delle casette in fase di realizzazione negli altri paesi del nostro territorio comunale. Per quanto riguarda l'area di Faete, dove sono previste 14 casette, il cantiere è quasi ultimato e manca solamente l'opera di urbanizzazione dell'area esterna. Ci vorranno circa venti giorni e poi anche lì consegneremo i moduli. L'obiettivo è fare in modo che entro la fine di ottobre tutte le casette possano essere assegnate e che l'intera popolazione di Arquata possa finalmente tornare in paese dopo questi mesi decisamente lunghi e complicati per tutti. m.p. ò à ò \_Si'S-SSi - tit\_org-

## Rogo alla Medusa, i filmati al vaglio del giudice

[Redazione]

IL PROCESSO NELLE IMMAGINI SI VEDONO TRÉ PERSONE UNA È IMPEGNATA AL TELEFONO E' ENTRATO nel vivo il processo che si celebra con rito immediato davanti al tribunale di Ascoli per i quattro tunisini accusati di aver appiccato il rogo che il 10 marzo del 2014 ha distrutto lo stabilimento balneare Medusa, uno dei locali più in voga nella movida di San Benedetto. Secondo la Procura di Ascoli che ha disposto il processo senza passare per l'udienza preliminare, la sera prima dell'incendio, Ben Fattoum Afif di 42 anni, unitamente ad altri suoi connazionali, era stato cacciato dal locale in quanto sospettato di spaccio di eroina all'interno dello stesso. Per ritorsione, la sera seguente Afif e Gabsy Farid di 51 anni, alle 23,25 si sarebbero introdotti all'interno del locale e dopo aver cosparsa di benzina la moquette dello chalet, avrebbero appiccato il fuoco, distruggendo completamente il primo piano dell'attività. Poi sono fuggiti insieme a Fallati Ousama di 25 anni e Abdessalem Ameer di 51 che aspettavano all'esterno a bordo di un'auto. Le indagini della squadra mobile di Ascoli e del commissariato rivierasco sono partite dalla visione delle immagini registrate dal circuito di sicurezza e da intercettazioni telefoniche nell'ambito di una vasta inchiesta su un traffico di droga fra Campania, Marche e Abruzzo. Di questo hanno relazionato ieri al giudice Barbara Bondi Ciutti gli agenti della questura di Ascoli e del commissariato di San Benedetto. Hanno riferito di aver visionato le immagini del circuito televisivo di sicurezza che però non erano di buona qualità, né video, né audio per cui sono state ripulite e rese quindi più utili alle indagini presso gli studi tecnici della Rai, attraverso sofisticate apparecchiature. Si sono viste inquadrare tre persone, una delle quali aveva il display del telefono acceso, segnale che il possessore stava telefonando. Attraverso l'analisi delle celle telefoniche è stato appurato che il telefono apparteneva a Gasmi che per altro è stato riconosciuto dai buttafuori del Medusa quale persona che era stata espulsa dal locale la sera prima. Il resto dell'indagine si è basato su intercettazioni telefoniche ed ambientali e piazzando apparecchiature Gps sulle auto degli indagati per verificare i loro spostamenti. Il processo è stato aggiornato al prossimo 7 dicembre per sentire l'ultimo testimone. SOTT'ACCUSA Quattro tunisini avrebbero dato fuoco al locale perché cacciati all'ingresso -tit\_org-

**CUPRA SONO UNA DOZZINA QUELLI DA MONITORARE, RIPULIRE E METTERE IN SICUREZZA  
Fossi ostruiti da erbacce e detriti su tutto il territorio**

[Ma.ie.]

SONO UNA DOZZINA QUELLI DA MONITORARE. RIPULIRE E METTERE IN SICUREZZA LA FASCIA COSTIERA che va da Cupra Marittima a Grottammare è solcata da una dozzina di corsi d'acqua. Tolti il Menocchia e il Tesino, per il resto si tratta di fossi e piccoli ruscelli che nascono dalle colline a breve distanza dal mare e che trascinano sulla Nazionale e sulla pista ciclopedonale, detriti a ogni temporale. Da qui la necessità di tenerli più in ordine possibile. Partiamo da Cupra, da fosso delle Cupe che passa fra le mura di due abitazioni a monte della statale Adriatica e poi sfocia direttamente nella stradina che porta al mare, di fianco all'hotel La Perla. Qualcuno fa notare che il problema non è il fosso, ma la strada che non ci dovrebbe stare. Sta di fatto, però, che andrebbe tenuto più pulito e con una maggiore manutenzione si potrebbe risolvere una parte di problemi. C'è poi il rigagnolo che sbuca in direzione dello chalet Gabri, di fianco alla vecchia pesa (nella foto a sinistra). Non ha un nome, ma quel fosso ha una piccola cascata d'acqua che arriva dalla collina e che porta fango sulla pista ciclopedonale a ogni pioggia, nonostante le accortezze adottate dal titolare dell'attività ristorativa. A monte della Nazionale qualcosa potrebbe essere fatto a livello di manutenzione. Acqua e fango arrivano anche dal sottopasso di fronte allo chalet 'Il Borghetto', dallo scarico delle acque chiare della Nazionale. Entrando in territorio di Grottammare, ha bisogno di manutenzione il fosso Acquarossa, e qualche centinaio di metri più a sud c'è un altro fosso sotto la frana, senza nome che, oltre a richiedere la pulizia e il taglio del canneto che ostruisce lo scarico, andrebbe messo in sicurezza visto che il parapetto di legno (nella foto a sinistra) è privo di alcune assi. ma. ie. -tit\_org-

## **Denunciati altri furbetti del terremoto = Denunciati altri furbetti del contributo**

*La truffa: restano a vivere nelle case dichiarate inagibili ma incassano l'autonoma sistemazione*

[Patrizia Lombardi]

Denunciati altri furbetti del terremoto Vivevano nelle case dichiarate inagibili a Colleaterrato ma percepivano l'autonoma sistemazione I Denunciati altri fwbetti del contributi La truffa: restano a vivere nelle case dichiarate inagibili ma incassano Ã autonoma sistemazioi Patrizia Lombardi TERAMO - Vivono ancora nelle case dichiarate inagibili, percependo però il sussidio garantito dallo Stato agli sfollati. I controlli sul Cas, cioè sul contributo per l'autonoma sistemazione erogato dalla Protezione civile attraverso gli uffici comunali alle famiglie sgomberate dai loro alloggi dichiarati inagibili, stanno dando i loro frutti. Dopo i casi scoperti in primavera che hanno già portato all'apertura di un'inchiesta per truffa alla Procura di Teramo, 11'11 settembre scorso gli agenti della Polizia municipale sono hanno pizzicato e denunciato i componenti di due nuclei familiari teramani "furbetti" che incassavano regolarmente il contributo ma dalla loro abitazione in realtà non erano mai andati via. Si tratta di due episodi tra loro ben distinti, ma che si sono verificati entrambi nella zona più martoriata dagli effetti degli ultimi terremoti, quella di Colleaterrato. Nel primo caso si tratta di una famiglia che vive in un appartamento di un condominio privato a Colleaterrato Alto; nel secondo invece si tratta di una famiglia che vive in un alloggio popolare in via Adamoli a Colleaterrato Basso. L'individuazione è stata possibile grazie alle segnalazioni di alcuni vicini particolarmente attenti, ai quali non era sfuggito come le due famiglie, sgomberate dalle loro abitazioni e che del sostegno economico stavano beneficiando, in realtà in quelle stesse abitazioni continuavano a vivere la loro quotidianità. Una sveltezza che, però, costa molto cara così come metteva in guardia, con chiarezza, già il modulo usato per avanzare la richiesta di autonoma sistemazione: dichiarare il falso significa incorrere nel reato di truffa aggravata ai danni dello Stato, traducendosi quindi in una denuncia penale che in caso di condanna può costare fino a cinque anni di carcere. Ma anche questo spauracchio, evidentemente, non deve essere stato sufficiente a scoraggiare chi ha visto nell'erogazione del contributo (compreso, a seconda dei casi, tra i 400 e i 1100 euro mensili) una ulteriore possibilità economica da aggiungere alle entrate familiari. A sostegno delle verifiche effettuate nelle abitazioni dai Vigili urbani si sono aggiunti poi anche i rilievi fotografici del caso, per documentare che negli alloggi sotto la lente d'ingrandimento si continuasse ad abitare regolarmente, così come è stata incrociata anche l'analisi delle utenze con i relativi consumi di acqua, luce e gas. Perché se è vero che un'abitazione viene sgomberata è impossibile che si registrino, poi, ancora dei consumi considerevoli. E adesso, archiviato anche il periodo delle ferie che aveva assottigliato l'operatività dell'organico, il giro di vite dei controlli da parte degli agenti della Polizia municipale (con l'elenco dei beneficiari del CAS alla mano) promette di farsi ancora più serrato. Sta- 1 CONTROLLI Entrembi i nuclei familiari sono residenti a Colleaterrato, il primo in una casa privata in zona Alta, il secondo in una palazzina Ater nella zona Bassa volta interessando anche 1( frazioni. EROGAZIONE. E per restan ancora in tema di Contributi per l'autonoma sistemazione dopo le prime cinque eroga zioni che ci sono già state adesso un milione 400mil; euro relativi alle mensilitàluglio e agosto verrà erogate entro la fine di settembre Destinatari, i 1.100 nuclei fa miliari teramani tuttora fuor dalle loro abitazioni inagibil e che hanno scelto, a sue tempo, di usufruire del sussidi o per l'autonoma sistema zione. IL RISCHIO Oltre alla revoca del contributo rischiano una multa ed una condanna per truffa aggravata Una palazzina popolare sgomberata a Colleaterrato Basso in una foto d'archivio -tit\_org- Denunciati altri furbetti del terremoto - Denunciati altri furbetti del contributo

## - Alluvione Livorno: firmata ordinanza di protezione civile per gli interventi urgenti - Meteoweb - - - - -

[Redazione]

Alluvione Livorno: firmata ordinanza di protezione civile per gli interventi urgenti. Borrelli ha firmato ordinanza che disciplina i primi interventi urgenti conseguenti all'alluvione di Livorno. A cura di Filomena Fotia 21 settembre 2017 - 10:46 [livorno-26-640x426] La Presse/Bianchi-Lo Debole. Il Capo del Dipartimento della protezione civile, Angelo Borrelli, ha firmato l'ordinanza che disciplina i primi interventi urgenti conseguenti all'alluvione che ha interessato il territorio dei comuni di Livorno, Rosignano Marittimo e Collesalveti nella notte tra il 9 e il 10 settembre. L'ordinanza entrerà in vigore nei prossimi giorni appena verrà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale. Il provvedimento, che fa seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza deliberato il 15 settembre scorso dal Consiglio dei Ministri, nomina Commissario delegato il Presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi. Il Commissario può avvalersi delle strutture e degli uffici regionali, provinciali, comunali, e delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, nonché individuare soggetti attuatori che agiscono sulla base di specifiche direttive come i Consorzi di bonifica relativamente agli interventi di ripulitura, ripristino e regimazione dei corsi d'acqua e Rete Ferroviaria Italiana (RFI) S.p.A., relativamente alla ricostruzione dei ponti crollati. Al Commissario delegato spetta, entro trenta giorni dalla pubblicazione dell'ordinanza in Gazzetta Ufficiale, la predisposizione di un piano degli interventi urgenti per le attività di assistenza e ricovero della popolazione, di messa in sicurezza delle aree coinvolte e rimozione delle situazioni di rischio, nonché degli interventi volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o cose. È inoltre autorizzato ad assegnare un contributo per autonoma sistemazione (CAS) ai nuclei familiari la cui abitazione principale sia stata distrutta, in tutto o in parte, o sia stata sgomberata. In particolare, il contributo può raggiungere un massimo di 600 euro mensili, nel limite di 200 euro per ogni componente del nucleo familiare. Ai nuclei familiari composti da una sola unità sono assegnati 300 euro. È possibile inoltre erogare ulteriori 200 euro mensili, anche in aggiunta al limite massimo, per ogni componente della famiglia di età superiore ai 65 anni o disabile con invalidità non inferiore al 67%. Al fine di ripristinare le condizioni di sicurezza, il Commissario delegato, qualora nello svolgimento della propria funzione rilevi particolari situazioni di imminente pericolo per la pubblica utilità, può inoltre emanare ordinanze di demolizione di manufatti, in alveo o comunque di ostacolo al regolare deflusso delle acque. Per espletamento di queste attività, è a disposizione del Commissario delegato la somma di 15.570.000 euro, deliberata dal Consiglio dei Ministri stanziata su apposita contabilità speciale, nella quale Regione e comuni interessati potranno far confluire eventuali risorse aggiuntive. L'ordinanza, infine, oltre a ulteriori misure specifiche, prevede l'avvio del procedimento di ricognizione dei danni subiti dal patrimonio pubblico, dagli edifici privati e dalle attività economiche e la possibilità di sospensione dei mutui erogati relativi agli edifici resi inagibili, secondo le procedure usualmente applicate nelle emergenze di protezione civile e sotto la responsabilità del Commissario delegato.

## - Ambiente, WWF: da oggi in rete il mini-documentario "Con gli occhi della natura" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Ambiente, WWF: da oggi in rete il mini-documentario "Con gli occhi della natura" è un mini-documentario naturalistico che racconta le meraviglie naturalistiche abruzzesi. A cura di Filomena Fotia. 21 settembre 2017 - 11:51 [green\_economy\_ge\_31012013-640x448]. L'Abruzzo, regione verde. Europa: 3 parchi nazionali, 1 parco regionale, 1 area marina protetta, più di 30 riserve naturali. Un sistema di aree protette che conserva una delle biodiversità più importanti d'Europa. Una natura straordinaria, ma continuamente minacciata. #congliocchidellanatura è un mini-documentario naturalistico che racconta le meraviglie naturalistiche abruzzesi. Destinato ai social e al web è stato realizzato da Clouds Industry in collaborazione con il WWF Abruzzo. Da oggi è in rete il trailer cui seguiranno gli 8 episodi che verranno pubblicati anche in 4k su <http://www.cloudsindustry.com/film/con-gli-occhi-della-natura> e sul canale youtube del WWF Italia. Il documentario consentirà di scoprire un territorio ricco di lupi e camosci, grifoni efratini, calanchi e montagne, fiumi e laghi e tanto altro ancora. L'Abruzzo sta vivendo un anno veramente difficile: ennesimo terremoto, le pesanti nevicate dello scorso inverno fino agli incendi di questa estate. Vere e proprie emergenze ambientali i cui effetti negativi sono stati enormemente accresciuti da comportamenti criminali o scriteriati da parte dell'uomo. Ci sono state vittime e si è messo a rischio un patrimonio naturalistico tra i più importanti del nostro continente. Gli 8 spot che compongono il mini-documentario #congliocchidellantaura vogliono essere un omaggio a questa straordinaria terra, ma anche un grido di allarme per ribadire l'importanza della conservazione della natura e della corretta gestione del territorio, unica strada oggi percorribile per sperare in un futuro migliore per ambiente e per umanità.

**- Terremoto: oltre un milione di euro raccolto dai Consigli delle Regioni - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto: oltre un milione di euro raccolto dai Consigli delle Regioni Ammonta a poco più di un milione di euro la somma raccolta dalle Assemblee legislative e Consigli regionali, ma donati anche da singoli consiglieri, a favore dei territori colpiti dal Terremoto. A cura di Antonella Petris 21 settembre 2017 - 16:24 [terremoto-centro-italia-foto-shock-4-640x372] Ammonta a poco più di un milione di euro la somma raccolta dalle Assemblee legislative e Consigli regionali, ma donati anche da singoli consiglieri, a favore dei territori colpiti dal Terremoto. Lo ha detto il presidente del Consiglio regionale delle Marche Antonio Mastrovincenzo oggi a margine di un incontro stampa: alle Marche sono stati assegnati oltre 400 mila euro, che saranno utilizzati per un progetto di tre Comuni del Maceratese particolarmente danneggiati dal sisma: Visso, Castelsantangelo sul Nera e Ussita. I progetti saranno realizzati grazie alla solidarietà dei Consigli regionali saranno presentati a Roma il 5 ottobre.

**- Alluvione Livorno: domani la visita della commissione regionale - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Alluvione Livorno: domani la visita della commissione regionaleLa Commissione Territorio e Ambiente del Consiglio regionale della Toscana, presieduta da Stefano Baccelli (Pd), sarà in visita nelle zone colpite dai recenti avvenimenti meteorologici domani, venerdì 22 settembre, per fare il punto sui danni subiti. A cura di Manuela Di Vietri 21 settembre 2017 - 16:04 [livorno-56-640x427] La Presse/Bianchi-Lo Debole Domani a Livorno, in piazza del Municipio 1, alle ore 10, si terrà un incontro con gli amministratori dei territori interessati: i sindaci di Livorno, di Collesalveti, e di Rosignano Marittimo. Seguirà inoltre, un sopralluogo nelle zone più colpite. Come Consiglio regionale e come commissione dovremo prendere provvedimenti a sostegno di ricostruzione, indennizzi e comunque agli interventi normativi necessari per accompagnare la ripresa sociale ed economica. Livorno ha detto Baccelli Faremo un primo punto domani, a distanza di qualche giorno dalla tragedia perché non volevamo essere un intralcio ad attività ben più importanti, conclude il presidente della commissione.

**- Incendi, Toscana: vertice su efficaci modalità di contrasto - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Incendi, Toscana: vertice su efficaci modalità di contrasto Si è tenuto stamani a Tobbiana di Montale (Pistoia) il primo di una quindicina di debriefing sulle modalità più efficaci per contrastare gli incendi boschivi. A cura di Monia Sangermano 21 settembre 2017 - 17:46 [incendio-ok-1-640x427] La Presse/Reuters Si è tenuto stamani a Tobbiana di Montale (Pistoia) il primo di una quindicina di debriefing sulle modalità più efficaci per contrastare gli incendi boschivi in un programma sul territorio regionale della Toscana da qui alla fine di ottobre. L'incontro è avvenuto sull'area interessata lo scorso 16 luglio da un incendio boschivo che ha colpito una superficie stimata in circa 300 ettari e si è protratto per dieci giorni prima di essere definitivamente messo in sicurezza. L'obiettivo di questi incontri spiega una nota della Regione Toscana è favorire il confronto tra il personale intervenuto in fase di spegnimento, per analizzare come sono stati condotti alcuni degli incendi boschivi più rilevanti o comunque più impegnativi che sono stati dovuti gestire nel corso dell'estate 2017. Al debriefing odierno hanno preso parte i direttori delle operazioni di spegnimento che si sono alternati sull'incendio, i responsabili di gruppo delle squadre di operai forestali e del volontariato Aib, personale dei Vigili del Fuoco intervenuto direttamente sull'incendio, responsabili della Sala operativa regionale e provinciale, istruttori della scuola antincendi boschivi La Pineta di Tocchi. La valutazione tecnica delle criticità e dei punti di forza della conduzione dell'evento fra tutte le strutture dell'organizzazione regionale antincendi boschivi ha interessato ognuna delle fasi dell'evento: dalla segnalazione allo spegnimento fino alla bonifica, con particolare attenzione alla concentrazione delle forze nelle prime due ore di intervento e all'impiego dei mezzi aerei.

## - Terremoto: ok della Regione Marche all' accordo per riqualificare i territori colpiti - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto: ok della Regione Marche all' accordo per riqualificare i territori colpiti  
La Giunta regionale delle Marche ha approvato lo schema di Accordo di programma tra le quattro Regioni interessate dal sisma per rilanciare il sistema produttivo dei Comuni terremotati. A cura di Antonella Petris 21 settembre 2017 - 18:36 [Terremoto-messico-il-giorno-dopo-23-640x427] La Presse/Xinhua  
La Giunta regionale delle Marche ha approvato lo schema di Accordo di programma tra le quattro Regioni interessate dal sisma (Abruzzo, Lazio, Marche, Umbria), il ministero dello Sviluppo economico (Mise) e Invitalia (Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, di proprietà del Mise) per rilanciare il sistema produttivo dei Comuni terremotati. L'accordo prevede una dotazione di 48 milioni di euro. Alle Marche spetta il 62% della disponibilità, pari a 29,7 milioni di euro. Lo strumento di finanziamento individuato e rappresentato dall'applicazione, nei territori interessati, della legge n. 181 del 1989 che sostiene i programmi di investimento per la riqualificazione delle aree di crisi industriale non complesse. Nuove risorse si aggiungono alle dotazioni già disponibili per la rinascita delle aree terremotate affermate dall'assessore alle Attività produttive Manuela Bora. L'accordo, una volta sottoscritto, prevede meccanismi di flessibilità giustificati dal contesto e dalla specificità delle aree del cratere sismico. Quindi procedure più snelle per incentivare gli investimenti e la loro caduta economica nelle aree devastate dal sisma. L'accordo si legge ha una durata di 36 mesi dalla sua stipula e può essere prorogato o rinnovato alla scadenza. Il Mise, tramite Invitalia, emanerà un avviso pubblico che prevede aiuti alle imprese per nuovi investimenti, ampliamenti, diversificazione dei siti produttivi esistenti, per progetti di tutela ambientale, integrati con un programma occupazionale. I progetti ammissibili devono avere un importo di spesa massima di 1,5 milioni di euro, a fronte del quale l'impresa ottiene un mix di finanziamenti agevolati e contributi a fondo perduto pari al 75% dell'investimento riconosciuto. Le agevolazioni procedurali introdotte riguardano l'estensione dei settori economici ammissibili, la possibilità di assicurare il semplice mantenimento occupazionale, una rimodulazione delle agevolazioni (l'impresa può scegliere tra finanziamento agevolato e contributi a fondo perduto).

## **- Terremoto, Malagò: Ricostruiremo gli impianti sportivi distrutti, ma in una logica sinergica; - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, Malagò: Ricostruiremo gli impianti sportivi distrutti, ma in unalogica sinergica "La riserva tecnica del bando Sport e Periferie, verra' ridistribuita a quellezone dove ci sono esigenze particolari, come le aree terremotate del centroItalia" A cura di Antonella Petris 21 settembre 2017 - 18:54 [campo-sportivo-640x358] La riserva tecnica del bando Sport e Periferie, cioe i fondi destinati adomande che inizialmente sembrava avessero i requisiti per essere accolte mapoi sono state escluse, verra ridistribuita a quelle zone dove ci sonoesigenze particolari, come le aree terremotate del centro Italia, o vivonosituazioni di grave degrado sociale. Lo ha detto il presidente del Coni Giovanni Malagò, a margine della giuntanazionale, che si e svolta ad Ancona (prima del Trofeo Coni di Senigallia), proprio in segno di vicinanza alle popolazioni colpite dal sisma. Aipresidenti delle quattro regioni colpite e ai sindaci ha spiegato Malagò ho però detto che è una follia pensare che ciascun comune possa rifarsi ex novo lostesso impianto sportivo che aveva prima del Terremoto. Che ci possa essere un campo di calcetto a Pieve Torina, per fare un esempio, e un altro campo dicalcetto nel comune accanto. Massima attenzione e supporto, ma in un contesto abitativo e sociale mutato si dovranno fare delle scelte: se nel comunericostruiamo il campo da tennis, nell altro ci sara la bocciocfila, non unaltro campo da tennis. Anche il presidente delle Marche Luca Ceriscioli ha ricordato che Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo, hanno chiesto di poter privilegiare i territori delcratere sismico per quanto riguarda i fondi statali destinati allariabilitazione urbana per creare luoghi di aggregazione che combattano queifenomeni devianti legati ai giovani. Il Coni con la sua presenza riconosce il lavoro che abbiamo fatto ha aggiunto.

**- Terremoto, Ap: "La cartografia è fondamentale per i piani regolatori" - Meteo Web - - - - -**

[Redazione]

Terremoto, Ap: La cartografia è fondamentale per i piani regolatori "I recenti eventi sismici che hanno interessato alcune importanti regioni del nostro Paese come Abruzzo, Marche, Lazio e Campania confermano l'importanza di dotarsi di una cartografia geologica" A cura di Antonella Petris 21 settembre 2017 - 21:02 [Terremoto-messico-il-giorno-dopo-25-640x426] La Presse/Xinhua I recenti eventi sismici che hanno interessato alcune importanti regioni del nostro Paese come Abruzzo, Marche, Lazio e Campania confermano l'importanza di dotarsi di una cartografia geologica e di una microzonazione sismica. Cio' in considerazione del fatto che non e' possibile prevedere i terremoti, ma senza dubbio e' possibile valutare in anticipo i possibili effetti. Cosi' la senatrice di Ap, Fabiola Anitori, al termine delle audizioni in Commissione Ambiente del professor Domenico Angelone del Consiglio nazionale dei geologi ed il vicepresidente della Societa' geologica italiana, Sandro Conticelli, sul disegno di legge Misure urgenti per il completamento della cartografia geologica d'Italia e della microzonazione sismica su tutto il territorio nazionale. Si e' notato continua la senatrice di Ap come gli ultimi eventi sismici hanno determinato una distribuzione dei danni in maniera apparentemente inspiegabile rispetto alla distanza dall'epicentro o alla tipologia costruttiva. In realta' questa situazione e' frutto della differente natura dei terreni che in alcuni casi ha amplificato gli effetti del sisma. Tutto cio' conferma che non e' possibile fare a meno di una cartografia geologica e di una microzonazione sismica, soprattutto per quanto riguarda il livello comunale e quindi per gli stessi piani regolatori. Questo potrebbe consentire di individuare in maniera piu' precisa quelle aree maggiormente esposte a fenomeni di amplificazione sismica o a fenomeni indiretti quali frane sismiche indotte e liquefazioni, in cui chiaramente la realizzazione di opere puo' essere realmente pericolosa. Quello che manca in Italia e' una precisa conoscenza del territorio e delle sue caratteristiche. Riguardo il rischio sismico la normativa vigente e' un punto di partenza ma non puo' essere considerato di arrivo, perche' e' compito della microzonazione definire a livello locale le aree maggiormente esposte. L'obiettivo e' quindi di giungere ad un sistema che sia sempre piu' sostenibile dove sia possibile in anticipo prevedere gli effetti e le conseguenze di un sisma, conclude la senatrice Anitori.

## L`Umbria punta sull`enoturismo nel dopo terremoto

[Redazione]

## Antonelli (Mtv Umbria): "Puntare sull`enoturismo dopo terremoto, aiuta anche l`export"

[Redazione]

Pubblicato il: 21/09/2017 13:43 "Gli stranieri stanno tornando e siamo fiduciosi perché in questi ultimi anni il turismo di qualità in Umbria sta crescendo molto e per questo è fondamentale puntare sull'enoturismo per aiutare anche poi nell'export". Lo afferma, a Labitalia, Filippo Antonelli, presidente del Movimento turismo del vino Umbria e storico produttore di Montefalco (Perugia). E il mercato per il Montefalco Sagrantino sta andando bene anche grazie al turismo: "Lentamente ma si cresce sempre: quest'anno, in particolare, siamo cresciuti soprattutto all'estero anche perché - spiega - in Umbria abbiamo risentito un po' dell'effetto del terremoto, che ora per fortuna si sta superando" (Video). "Puntare sull'enoturismo - ribadisce - è fondamentale, essendo anche un territorio molto bello, con centri storici piacevoli e tutti a portata di mano: quindi, è importante far conoscere i nostri vini ma anche farli assaggiare in abbinamento con la cucina umbra, far vedere il paesaggio unico delle vigne di Sagrantino intervallato dai bellissimi uliveti e dai nostri centri storici incisa alle colline". "L'enoturismo è importantissimo - sottolinea - perché ci aiuta anche a vendere il vino, perché se noi riusciamo a vendere il vino in America ma poi nessuno lo prende dallo scaffale, il vino rimane lì e si impolvera; viceversa, se funziona il turismo, il turista che torna negli Usa compra il vino per ricordarsi anche della vacanza passata in Umbria". Tweet Condividi su WhatsApp

## Autorit? del Tevere scrive a Raggi: "A rischio alluvione 250mila romani"

[Redazione]

Pubblicato il: 21/09/2017 20:00 "Stato di rischio idraulico nell'area metropolitana di Roma per oltre 250.000 cittadini". E' l'allarme lanciato dal segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale dell' Appennino Centrale, Erasmo D'Angelis, in una lettera alla sindaca di Roma e della Città Metropolitana Virginia Raggi in cui denuncia "assenza o carenza di manutenzione per circa 700 km di fossi e canali delle rive del Tevere e dell'Aniene" e sottolinea la "necessità di aggiornamento del Piano di Protezione Civile con l'inserimento delle nuove aree a rischio idrogeologico perimetrate dall'Autorità". A seguito dei recenti allagamenti in alcune aree della Capitale e dopo un'accurata verifica delle condizioni del reticolo idraulico nel territorio dell'area metropolitana, quel che emerge è "un gravissimo e pericoloso stato di rischio idraulico", sottolinea D'Angelis. "All'effetto urbanizzazione con l'occupazione di spazi di esondazione naturale dei corsi d'acqua, si sono aggiunte criticità dovute allo stato di grave degrado e mancata o carenza di manutenzione del reticolo idrografico minore dell'ambito metropolitano - sottolinea - Siamo a livelli inaccettabili e molto preoccupanti all'inizio della stagione autunnale". La lettera è stata inviata per conoscenza, tra gli altri, anche al capo del Dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, al ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, al presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti, e al prefetto di Roma, Paola Basilone. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

## A via delocalizzazione ristoranti Norcia - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 21 SET - Al via i lavori di urbanizzazione per la delocalizzazione dei 9 ristoranti del centro storico di Norcia rimasti gravemente lesionati dal sisma. Due le aree a ridosso delle mura individuate dalla Regione Umbria e dall'amministrazione comunale, dove realizzare le strutture che ospiteranno i locali. Una parte verrà delocalizzata nel piazzale Rosina Colacecchi, a pochi metri da Porta Romana, l'altra nel versante opposto della città, vicino Porta Ascolana, nel piazzale Melvin Jones. Vicino Porta Romana i lavori sono già iniziati ed è stata realizzata la base dove verranno poggiate le strutture, mentre a Porta Ascolana l'urbanizzazione è stata avviata oggi. "Contiamo di determinare i locali per i primi giorni di novembre", dice, all'ANSA, Alfiero Moretti, responsabile della Protezione civile dell'Umbria. Intanto continuano gli allestimenti dei 24 negozi turistici in viale della Stazione, a poca distanza da piazzale Melvin Jones. (ANSA).

## Torna #marcheuropa, dedicato a terremoto - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 21 SET - "Resilienti", "intelligenti", "sostenibili", "solidali", "inclusive". Sono "le Marche della rinascita" al centro della seconda edizione di #marcheuropa, programma di seminari di approfondimento e formativi per amministratori locali, ideato dal Consiglio regionale delle Marche e dall'Istao. I cinque aggettivi sono i titoli di altrettante sessioni in programma in varie località delle Marche dal 29 settembre al 24 novembre. "Offriamo l'opportunità agli amministratori di confrontarsi con imprenditori, sindacalisti, manager, ricercatori, professionisti sui temi dello sviluppo locale, in particolare alla luce della situazione inedita creata dal terremoto" ha detto il presidente del Consiglio Antonio Mastrovincenzo. "Nuovi sentieri di sviluppo per l'Appennino dopo il sisma" è il tema del primo appuntamento, il 29 settembre a San Severino Marche, dedicato alle Marche "Resilienti", con il ministro per la Coesione territoriale Claudio De Vincenti e il commissario per la ricostruzione Paola De Micheli.

## Alluvione nel livornese, firmata ordinanza di P. Civile

[Redazione]

Maltempo Giovedì 21 settembre 2017 - 10:27 Per gli interventi urgenti, ordinanza a breve in G.U. Roma, 21 set. (askanews) Il capo del Dipartimento della protezione civile, Angelo Borrelli, ha firmato ordinanza che disciplina i primi interventi urgenti conseguenti all'alluvione che ha interessato il territorio dei comuni di Livorno, Rosignano Marittimo e Collesalveti nella notte tra il 9 e il 10 settembre. L'ordinanza entrerà in vigore nei prossimi giorni appena verrà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale. Il provvedimento, che fa seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza deliberato il 15 settembre scorso dal Consiglio dei Ministri, nomina Commissario delegato il Presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi. Il Commissario può avvalersi delle strutture e degli uffici regionali, provinciali, comunali, e delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, nonché individuare soggetti attuatori che agiscono sulla base di specifiche direttive come i Consorzi di bonifica relativamente agli interventi di ripulitura, ripristino e regimazione dei corsi d'acqua e Rete Ferroviaria Italiana (RFI) S.p.A., relativamente alla ricostruzione dei ponti crollati. Al Commissario delegato spetta, entro trenta giorni dalla pubblicazione dell'ordinanza in Gazzetta Ufficiale, la predisposizione di un piano degli interventi urgenti per le attività di assistenza e ricovero della popolazione, di messa in sicurezza delle aree coinvolte e rimozione delle situazioni di rischio, nonché degli interventi volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o cose. (Segue)

## Abruzzo, protezione civile e ferrovie si alleano per emergenze

[Redazione]

Trasporti Giovedì 21 settembre 2017 - 15:14 Mazzocca: un tassello con trasporto su rotaia in caso di calamità Pescara, 21 set. (askanews) Un accordo per i casi di emergenza tra protezione civile e ferrovie dello Stato. La Giunta Regionale dell'Abruzzo oggi ha approvato lo schema di protocollo intesa tra la Regione Abruzzo e Ferrovie dello Stato. Lo rende noto il sottosegretario alla Presidenza della Regione con delega alla Protezione Civile, Mario Mazzocca: il protocollo definisce sul territorio regionale le necessarie sinergie tra Ferrovie dello Stato e Protezione Civile regionale per fronteggiare in modo efficace eventuali criticità attraverso l'utilizzo di uomini, mezzi e tecnologie di ciascuna delle due strutture. Secondo quanto riferito dallo stesso Sottosegretario, nell'accordo vengono disciplinati alcuni aspetti: emergenze ferroviarie per le quali può essere necessaria la collaborazione e intervento del Sistema di Protezione Civile della Regione Abruzzo quali criticità ferroviarie per cause tecniche e di forza maggiore e incidenti ferroviari; emergenze (calamità di origine naturale o antropica, necessità di spostamento di un elevato numero di persone) che possono richiedere impiego delle risorse appartenenti a FS; attività di formazione ed esercitazioni: Con la sigla di questo protocollo precisa Mazzocca, si aggiunge un altro tassello al mosaico del sistema regionale della Protezione Civile perché si va a regolamentare una materia delicata come quella del trasporto su rotaia in caso di calamità. Questo accordo conclude, si inserisce nel quadro del Protocollo intesa con le Ferrovie dello Stato e con Trenitalia finalizzato alla gestione delle emergenze nel settore dei trasporti ferroviari oltre che nell'ambito della prevenzione, prevenzione e gestione dei rischi naturali e antropici.

## Mab Unesco, l'Umbria candidata a riserva della biosfera con il Monte Peglia

[Redazione]

L'area incontaminata nel cuore della regione punta a ottenere il riconoscimento mondiale per la tutela della biodiversità grazie all'azione di un gruppo di cittadini MONICA RUBINO 21 settembre 2017 ROMA - Un'area incontaminata nel cuore dell'Umbria candidata all'Unesco Mab, il riconoscimento internazionale per la biodiversità. Si tratta della riserva naturale di Monte Peglia, un'ampia zona vulcanologica e forestata, situata nel territorio del comune di San Venanzo, proprio in mezzo alla regione già centro dell'Italia. Il ministero dell'Ambiente punta quindi sull'Umbria, già martoriata dal terremoto e ansiosa di ripartire, per ottenere il prestigioso Mab (acronimo di Man and the biosphere). Il titolo, di per sé, non porta direttamente soldi in cassa, ma regala al comprensorio che lo ottiene un marchio di qualità che potrebbe rendere più facile l'accesso ai fondi europei per lo sviluppo. Movimento cittadino. La candidatura a riserva mondiale della biodiversità del Monte Peglia è nata dal basso, grazie al lungo e instancabile lavoro di un comitato di cittadini. "È la prima volta per l'Umbria che c'è una candidatura a un riconoscimento così importante. Il nostro è un esempio di democrazia partecipativa, un'esperienza promossa da un gruppo di cittadini cui si sono gradatamente aggregati associazioni, soggetti pubblici e privati - spiega l'avvocato Francesco Paola, presidente dell'Associazione Monte Peglia per Unesco, che aggiunge: "Non è solo un progetto di tutela, ma un modello culturale di sostenibilità ai tempi delle crisi e delle emergenze climatiche. Abbiamo lavorato sodo, senza secondi fini e senza soldi pubblici. E speriamo che la nostra azione possa innescare processi virtuosi in zone limitrofe, dalla Toscana al Lazio". Le meraviglie di Monte Peglia, candidato a riserva Unesco coll' territorio. La vetta umbra fa parte di un gruppo di rilievi che dividono il territorio di Orvieto dalla valle del Tevere. Grazie alla sua posizione isolata, si è trasformata in un'area rifugio per molte specie biologiche rare e in via d'estinzione. "La zona è un serbatoio naturale di biodiversità ed è di proprietà demaniale - continua Paola - Un patrimonio pubblico circondato da borghi medievali di grande valore storico, come Poggio Aquilone, Civitella dei Conti, Rotecastello". Al fianco dell'Associazione si sono schierati l'Agenzia forestale della Regione Umbria, l'Arca caccia, l'Associazione italiana guide escursionistiche, il Comune di San Venanzo e l'associazione culturale Umbrò. Fauna e flora. Nel comprensorio del Peglia si osservano attualmente ben quarantaquattro specie di mammiferi selvatici, oltre a trentaquattro varietà di uccelli, tra cui la moretta tabaccaia. Ricchissima è la flora calcolabile in oltre mille specie molte delle quali rarissime come l'ipocisto rosso (Cytinus Ruber) e l'ipocisto giallo (Cytinus Hipocistis). Tra gli animali protetti quasi si trova il gatto selvatico, la martora, il falco pellegrino, il gufo reale, la salamandrina pezzata e quella dagli occhiali, il cavedano etrusco ed il gambero di fiume ormai scomparsi altrove. Giacimento fossile. La zona si segnala anche per l'importante giacimento di fossili preistorici del Monte Peglia, vecchio di settecentomila anni e uno dei più conosciuti d'Italia, e i tre piccoli vulcani spenti di San Venanzo (paesano proprio sul crinale di uno di essi), dove si osserva l'associazione di rocce rarissime presenti solo in Cina, Uganda e Brasile. La parola spetta adesso a Parigi: la decisione è attesa nei prossimi mesi, ma la riserva del Monte Peglia ha tutte le carte in regola per ottenere il titolo Unesco.

## Valle Muricana, volontari al centro "abbandonato" di via Sulbiate

[Redazione]

Approfondimenti Valle Muricana, feste e balli a Via Sulbiate: Ma il centro è gestito abusivamente 16 aprile 2015  
#chiedoalsindaco | Valle Muricana e il centro polifunzionale mai inaugurato: a quando l'apertura? 25 luglio 2015  
Ballottaggio Municipio 15, struttura via Sulbiate: le proposte dei candidati a confronto 16 giugno 2016 "Inaugurato" ma mai preso in consegna: a Valle Muricana centro polivalente tra devastazione e incuria 3 agosto 2017 Non ci stanno i residenti di Valle Muricana a veder sprofondare nell'abbandono e nel degrado più totale il centro polivalente di via Sulbiate: un'opera ascomputo mai iscritta a patrimonio comunale che, da anni, dopo pure occupazioni abusive, versa in condizioni pietose. Vandalismo e incuria: così il centro di via Sulbiate sprofonda nel degrado Non solo abbandono. Per il centro di via Sulbiate, chiuso e inutilizzato, nell'estate scorsa sono arrivati anche vandalismo e devastazione. Così la struttura, che sarebbe utilissima al quartiere come centro polivalente o scuola, giace tra rovi, finestre scardinate, muri imbrattati e arredamenti distrutti. Uno scempio sotto gli occhi di tutti, inammissibile in un quartiere che non può contare su alcun servizio o spazio di condivisione oltre al centro anziani e la parrocchia. Valle Muricana si riprende il centro di via Sulbiate Da qui il ritorno sugli scudi del Comitato Karol Wojtyła che ha organizzato una pulizia straordinaria del centro. "Prendiamoci cura del centro polivalente di via Sulbiate. Andiamo tutti a renderci conto di quante possibilità di servizio potrebbe avere il nostro quartiere" - hanno detto da Valle Muricana lanciando l'iniziativa. Pulizia straordinaria a via Sulbiate L'appuntamento è per sabato 23 settembre alle ore 8.30. Oltre ai residenti volontari interverranno la Croce Rossa Italiana Comitato Roma XV, l'Associazione Nazionale Carabinieri Nucleo Protezione Civile Roma Ovest 136, ASD Valle Muricana ed AMA. Perché il centro polivalente di via Sulbiate possa rinascere in attesa di essere destinato ai legittimi proprietari: i cittadini.

## Le opposizioni chiedono le dimissioni a Nogarin

[Redazione]

Mozione di sfiducia a Nogarin. Lui si scusa ma solo per la lite col vescovo di Mauro Zucchelli. Tags m5s nogarin 21 settembre 2017 Il sindaco Nogarin Il sindaco Nogarin LIVORNO. Nel consiglio comunale sull'alluvione che ha devastato Livorno, il sindaco M5s Filippo Nogarin si difende evocando l'eccezionalità dell'evento (l'aperturbazione è di quelle che avvengono una volta ogni 800 anni) e chiamando in causa il passato nel segno delle giunte Pd: nel mirino la pianificazione urbanistica degli ultimi 50 anni e la gestione dei permessi edilizi. Alla fine arriverà a chiedere scusa, ma limitatamente al battibecco con il vescovo Giusti: ammette di aver sporcato una giornata di lutto con una polemica sterile, inutile e inopportuna. Alle opposizioni tutto questo non basta per niente: chiedono le dimissioni di fronte a quanto è accaduto prima dell'alba del 10 settembre. Dimissioni per come è stata gestita l'emergenza quella notte. Per come è stata gestita nei giorni successivi. Per le polemiche sollevate sui colori dell'allerta mentre la città era in ginocchio. E anche per le scelte politico-amministrative delle settimane precedenti, quando si è deciso di cambiare i vertici e l'organizzazione della protezione civile. Le hanno chieste in coro le opposizioni in consiglio comunale. Alle 20.57 sono riuscite a raccogliere 14 firme e a presentare una mozione di sfiducia del primo cittadino: l'hanno firmata da tutte le forze di opposizione a eccezione di Buongiorno Livorno, il cui consigliere Marco Bruciati dice che è uno strumento inutile, perché senza il voto della maggioranza serve solo a rafforzare il sindaco (ma aggiungendo che in un paese civile per molto meno si rimette il mandato). Quel che invece passa all'unanimità è l'istituzione di una commissione d'indagine. La vota anche il sindaco: Ritengo di non avere commesso alcuna azione che possa incorrere nelle osservazioni di questa commissione. A dimettersi non ci pensano nemmeno, e la sua maggioranza lo sostiene. Nogarin coglie l'occasione per parlare della nostra nuova bussola in materia di pianificazione urbanistica: restituire alla natura un po' degli spazi che le abbiamo sottratto. È già stato fatto qualcosa (il regolamento degli annessi agricoli). Ma - rincara - il vero banco di prova sarà il piano strutturale (impostato in un'ottica di riduzione del consumo di suolo, ora lo renderemo ancor più stringente). Con una sottolineatura-chiave: Non ci saranno mai più case costruite sugli argini di un fiume e nemmeno scuole con aule allestite negli scantinati. Tags m5s nogarin

## Sabaudia, torna il progetto "Scuola Sicura"

[Redazione]

Torna anche per l'anno 2017/2018 a Sabaudia il progetto Scuola Sicura, attività diversa nel tempo e apprezzata dalle famiglie e dalle Istituzioni scolastiche del territorio. La Giunta comunale, considerata la situazione della viabilità, il numero e la dislocazione dei plessi scolastici, ha dato parere favorevole alla sua prosecuzione ritenendo valido e utile il servizio svolto negli anni. Nello specifico, Scuola Sicura, spiega l'Amministrazione, prevede attività di vigilanza e assistenza agli alunni delle scuole del territorio comunale per l'entrata e uscita dai plessi scolastici che comportano attraversamento di strade e altre aree aperte al pubblico transito. Il servizio è affidato al Gruppo comunale di Protezione Civile, al Nucleo Volontario e Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Sabaudia e all'Associazione Nazionale Brigadiere Forestale Medaglia d'Oro Giuseppe Petrucci. La gestione e organizzazione logistica sono assegnate alla Polizia Locale. Un impegno a salvaguardia dell'incolumità degli alunni, che rientra a pieno titolo negli obiettivi della nuova Amministrazione in materia di sicurezza scolastica. Il sindaco - conclude il Comune - ringrazia le associazioni coinvolte per la disponibilità rinnovata e l'impegno profuso nel tempo.

## Palmerini-Sanna: Attendiamo consegna SAE e chiarimenti su spesa donazioni post sisma;

[Redazione]

Lo Stato non vi lascerà soli questa la promessa del governo ai terremotati. Osservando la gestione del post sisma in termini di tempestività nella costruzione e consegna delle SAE (cassette) e di pagamento dei CAS (contributo autonomo sistemazione), considerato che il 90% delle macerie è ancora da rimuovere, constatata la gestione delle donazioni economiche a favore dei terremotati, siamo noi che gridiamo alle Istituzioni: NON VI LASCIEREMO SOLE, vi staremo vicini, vigili e attenti. Lo comunicano in una nota Mario Sanna dell'Associazione Il Sorriso di Filippo e Marco Palmerini del Sindacato Autonomo Cisl (nella foto). È proprio con questo spirito proseguono i due nella nota che da mesi osserviamo e analizziamo le attività di gestione del post sisma svolte dalle Istituzioni governative e locali. Oltre a dire la nostra sulla qualità delle soluzioni abitative consegnate, sui relativi costi di acquisto ed installazione, abbiamo denunciato anche i ritardi nella realizzazione e consegna. Contestualmente si è cercato di proporre insieme con associazioni e amministratori lungimiranti, un progetto alternativo di ricostruzione dell'ospedale F. Grifoni, infatti, al fine di evitare i problemi ante sisma riguardo i continui ridimensionamenti del nosocomio a causa dei tagli alle spese della sanità, abbiamo avanzato l'idea di delocalizzare la ricostruzione del nuovo ospedale lungo la via Salaria, in località Bivio di Torrita, sempre nel comune di Amatrice. Questa nuova ubicazione garantirebbe accesso alle cure e all'assistenza in emergenza (pronto soccorso) a un bacino di utenza molto più vasto, oltre ad una conseguente equazione: maggiore utenza uguale a migliore qualità e maggiori servizi. Proseguendo su questa linea, affermano Sanna e Palmerini, tramite l'assistenza dell'avvocato Edoaldina Cavalli è stato inviato un primo atto al Capo Dipartimento della Protezione Civile, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Commissario dell'Ufficio speciale alla Ricostruzione e al Sindaco del Comune di Amatrice, per avere contezza di alcune questioni concernenti la gestione e destinazione delle donazioni fatte per mezzo degli sms al 45500, sul conto corrente dedicato della Protezione Civile Nazionale e su quello del Comune di Amatrice. Nello specifico l'avvocato Edoaldina Cavalli, analizzando i documenti reperiti sui siti istituzionali, chiede a ogni Amministrazione per competenza di ammontare le donazioni pervenute e come o saranno spese. Per mezzo del Legale continuano i due dell'Associazione Il Sorriso di Filippo e del Sindacato Cisl abbiamo ricordato che i donatori hanno inviato subito dopo il sisma ingenti somme di denaro, nella convinzione di contribuire a soddisfare i bisogni primari dei terremotati e non per sostituirsi agli stanziamenti che deve fare lo Stato per provvedere alla ricostruzione di infrastrutture e immobili. Insomma, non per realizzare piste ciclabili o parti di un ospedale, come si apprende dagli organi di stampa. Nella speranza concludono Sanna e Palmerini che le istituzioni intendano chiarire una volta per tutte, non solo a noi, ma a tutti i cittadini, quanti soldi sono stati raccolti e come saranno spesi, aspettiamo fiduciosi che anche la promessa fatta circa la definitiva consegna di tutte le soluzioni abitative entro il mese di settembre sia mantenuta, insieme a quella del puntuale pagamento dei CAS sarà un'altra delusione?

## Roma, l'Autorità del Tevere scrive a Raggi: "A rischio alluvione 250 mila romani"

[Redazione]

Lettera del segretario generale d'Angelis: "Sos manutenzione per circa 700 km di fossi e canali" 21 settembre 2017 Oltre 250.000 cittadini dell'area metropolitana di Roma sono soggetti a stato di rischio idraulico anche di fronte a piogge, temporali e precipitazioni "non estreme", a causa dell'assenza o carenza di manutenzione per circa 700 km di fossi e canali, delle rive del Tevere e dell'Aniene. E' l'sos lanciato dal Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale - Autorità di bacino del Tevere, Erasmo d'Angelis, in una lettera inviata alla sindaco di Roma e della Città metropolitana, Virginia Raggi, per sottolineare la necessità dell'aggiornamento del piano di protezione civile con l'inserimento delle nuove aree a rischio idrogeologico perimetrato dall'autorità. Dopo i "recenti allagamenti in alcune aree della Capitale e dopo un'accurata verifica delle condizioni del reticolo idraulico nel territorio dell'area metropolitana emerge un gravissimo e pericoloso stato di rischio idraulico". All'urbanizzazione "con l'occupazione di spazi di esondazione naturale dei corsi d'acqua, si sono aggiunte criticità" per lo "stato di grave degrado emerso a causa della mancanza o carenza di manutenzione del reticolo idrografico minore dell'ambito metropolitano. Siamo a livelli inaccettabili e molto preoccupanti" all'inizio d'autunno. "L'analisi del reticolo, costituito dai principali tributari del Tevere e dell'Aniene, con una estensione complessiva di circa 700 km nelle loro dinamiche idrauliche evidenziano rischi elevati per la presenza di vaste aree densamente abitate da oltre 250.000 cittadini", scrive D'Angelis nella missiva indirizzata anche alla presidenza del Consiglio dei Ministri (dipartimento protezione civile), al ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti, al governatore Nicola Zingaretti, alla Protezione Civile di Roma Capitale e tra gli altri al prefetto di Roma. "In particolare la pericolosità idraulica lega le zone focali della bonifica storica di Ostia e di Fiumicino a numerose aree urbane come Torrino, Statuario, Tor Sapienza, Prima Porta", recita il documento. Che continua: "La carenza e assenza, che continua ormai da diversi anni, di manutenzione fa del Comune di Roma l'unica capitale europea priva di programmazione e gestione operativa della manutenzione idraulica ordinaria e straordinaria". Quindi D'Angelis evidenzia "l'urgenza di avviare un programma di manutenzione dei corsi d'acqua e del reticolo secondario per garantire la loro massima capacità di deflusso sia in superficie che nelle reti fognarie". Alla lettera viene allegata una mappa in cui il segretario spiega essere "tracciate le zone con fossi e canali dove intervenire per scongiurare l'eventualità di allagamenti di seminterrati e locali al pianterreno, di sottopassaggi, infrastrutture e aree archeologiche e monumentali in coincidenza di zone di deflusso delle acque meteoriche. Il Distretto è a completa disposizione per facilitare questa che consideriamo tra le più importanti opere pubbliche a tutela dei cittadini e dei beni pubblici".

Tags Argomenti: tevere alluvione aniene giunta raggi campidoglio allagamenti Protagonisti: Erasmo D'Angelis virginia raggi

## Incendi, circa cinque ettari di bosco bruciati nei pressi di Montalcino

[Redazione]

incendiobosco650La sala operativa della protezione civile regionale comunicache un incendio boschivo, iniziato intorno alle 14 di oggi, ha interessato la località Montisi, nel comune di Montalcino bruciando una superficie di circa 5 ettari. Al momento le fiamme sono state spente grazie all'intervento di un elicottero della flotta regionale (EliSiena) e di alcune squadre a terra di volontari, operai forestali dell'Unione dei Comuni dell'Amiata ValOrcia e Vigili del Fuoco. Da poco sono iniziate le operazioni di bonifica. Succ. >

## Incendi, circa cinque ettari di bosco bruciati nei pressi di Montalcino (SI)

[Redazione]

[e5d1f0d3-6]FIRENZE La sala operativa della protezione civile regionale comunica che un incendio boschivo, iniziato intorno alle 14 di oggi, ha interessato la località Montisi, nel comune di Montalcino (SI) bruciando una superficie di circa 5 ettari. Al momento le fiamme sono state spente grazie all'intervento di un elicottero della flotta regionale (EliSiena) e alcune squadre a terra di volontari, di operai forestali dell'Unione dei Comuni dell'Amiata Val d'Orcia e dei Vigili del Fuoco. Da poco sono iniziate le operazioni di bonifica.

## Alluvione Livorno, firmato provvedimento per interventi urgenti

[Redazione]

TOSCANA - 21/09/2017 - Alluvione Livorno, firmato provvedimento per interventi urgenti. La somma messa a disposizione, deliberata dal Consiglio dei Ministri, è pari a 15.570.000 euro. Entrerà in vigore nei prossimi giorni l'ordinanza, firmata dal capo del dipartimento della Protezione civile Angelo Borrelli, che disciplina i primi interventi urgenti che andranno a concentrarsi sui territori di Livorno, Rosignano Marittimo e Collesalvetti, fortemente colpiti dall'alluvione avvenuta circa 10 giorni fa. La somma messa a disposizione, deliberata dal Consiglio dei Ministri, è pari a 15.570.000 euro. A seguire nel dettaglio i lavori sarà il governatore della regione Toscana Enrico Rossi, in veste di commissario del provvedimento. Al momento la certezza si ha sull'assegnazione di un contributo per l'autonoma sistemazione. Ai nuclei familiari che hanno l'abitazione principale totalmente distrutta o in parte, o sgomberata verrà data una somma massima di 600 euro mensili. Ai nuclei familiari composti da una sola unità verranno assegnati 300 euro. E' possibile inoltre erogare ulteriori 200 euro mensili, anche in aggiunta al limite massimo, per ogni componente della famiglia di età superiore ai 65 anni o disabile con invalidità non inferiore al 67%. Si potrà inoltre rivedere la possibilità di sospensione dei mutui erogati relativi agli edifici resi inagibili. La disposizione è chiara, entro 30 giorni dovrà essere predisposto un piano per le attività di assistenza e ricovero della popolazione, di messa in sicurezza delle aree coinvolte e rimozione delle situazioni di rischio. Sul fronte ambientale, spetterà al commissario il compito di individuare soggetti dedicati agli interventi di ripulitura, ripristino, regimazione dei corsi d'acqua e relativamente alla ricostruzione dei ponti crollati.

## **Panicale, oggi la firma della convenzione tra il Comune e la Croce Rossa di Tavernelle**

[Redazione]

Croce-rossa PANICALE Sarà sottoscritta oggi, giovedì 21 settembre, alle ore 16 presso il palazzo municipale, la convenzione tra il Comune di Panicale e il Comitato di Tavernelle della Croce Rossa Italiana. Attraverso tale intesa verranno formalizzati i reciproci impegni con particolare riferimento a quanto attiene all'assistenza sanitaria nel sistema locale di protezione civile. Il sistema locale di protezione civile si legge in una nota dell'Amministrazione comunale di Panicale è insieme dei soggetti territoriali dai quali giunge la prima risposta operativa in caso di calamità. Abbiamo cercato proseguire la nota di portare le energie dei volontari trovate all'insediamento di questa Amministrazione in un sistema di collaborazione e riconoscimento reciproco, a stretto contatto con il Comune. Un senso di forte attaccamento al territorio e al valore della persona, sia quando si trova in difficoltà che durante le normali attività, che ha guidato sia questo Ente che il Comitato della Croce Rossa Italiana di Tavernelle.

## Terremoto centro Italia, Borrelli: Inagibile il 41% delle case, 215mila richieste sopralluoghi

[Redazione]

terremoto-la-strada-per-Castelluccio-di-NorciaIl terremoto che, nel 2016, ha colpito il centro Italia ha reso inagibili il 41 per cento delle abitazioni. Lo ha detto il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, in audizione in Commissione Ambiente alla Camera dei Deputati, tracciando un bilancio delle attività svolte nell'ambito delle emergenze che hanno interessato il territorio nazionale. Per quanto riguarda il sisma, Borrelli ha spiegato che attualmente, a causa delle scosse di agosto, ottobre e gennaio in Centro Italia, è inagibile il 41% delle case verificate, il 44,3% sono agibili e un 14,3% sono schede senza esito. In totale sono state 215 mila le richieste di sopralluoghi, di queste 203 mila sono già state effettuate e ne restano 11300 circa da fare. Per avere un'idea della vastità delle aree colpite, basti pensare che per il terremoto dell'Aquila le richieste di verifica erano state 80 mila e in Emilia Romagna 45 mila. Sempre facendo il punto sul sisma 2016, è emerso che sono circa 7 mila le persone assistite dai Comuni nel cratere, 1800 sono ospitate in strutture comunali e circa 5200 in alberghi. In totale sono 37 mila le famiglie che godono del contributo di autonoma sistemazione. Attualmente sono in corso le ultime verifiche di agibilità. Per quanto riguarda le scuole, il 67% sono agibili, il 27% sono agibili con provvedimenti e il 6% sono inagibili. In totale gli edifici scolastici verificati sono 2649. Nell'area del cratere sono in via di realizzazione 3676 soluzioni abitative di emergenza. Di queste, 815 sono già state consegnate. A fine dicembre verranno completate il 93% delle consegne e a gennaio il resto.

## Empoli. `Baby Watch`, tornano i `bagnini a 4 zampe` tra tuffi e salvataggi

[Redazione]

Sabato 23 settembre alle 11, piscina comunale, via delle Olimpiadi. Biuzzi: È un piacere ospitare ancora una volta questa bella manifestazione alla piscina di Empoli. Siamo alla terza edizione e l'entusiasmo e l'attenzione per i cani da salvataggio è via via cresciuto in città. Addestramento cani [+ZOOM] Tornano a Empoli i cani bagnino, eroi a 4 zampe per la terza edizione di Baby Watch, evento in programma sabato 23 settembre, alle 11, nella piscina comunale di Empoli, in viale delle Olimpiadi. L'evento è a ingresso gratuito e i protagonisti assoluti sono loro, i cani della Sics - Scuola Italiana Cani da Salvataggio - della sezione Firenze. Nel corso della mattinata questi cani eroi faranno vedere cosa sono in grado di fare, insieme ai rispettivi conduttori, in situazioni critiche come i salvataggi in mare: salvataggio di più persone contemporaneamente, tuffi dal gommoni per recuperare il malcapitato di turno, simulazione di traino in barca, insicurezza di un mezzo nautico con persone a bordo in avaria, salvataggio del figurante da parte del solo cane senza il conduttore, e tante altre prove che questi fantastici bagnini a 4 zampe sono in grado di portare a termine. Gli alunni delle scuole empolesi sono invitati a partecipare per assistere a uno spettacolo che senz'altro sarà per loro emozionante e formativo, finalizzato alla sensibilizzazione dei ragazzi al rispetto degli animali, alla sicurezza in mare e alla tutela degli ambienti marini. È un piacere ospitare ancora una volta questa bella manifestazione alla piscina di Empoli. Siamo alla terza edizione e l'entusiasmo e l'attenzione per i cani da salvataggio è via via cresciuto in città. Sarà un piacere il 23 settembre osservarli mentre ci daranno dimostrazione di cosa sono capaci di fare in acqua afferma l'assessore allo sport Fabrizio Biuzzi. Questa è un'occasione importante per divulgare - specialmente tra i più giovani - la cultura del rispetto e dell'amore per gli animali, per questi compagni di vita che quotidianamente ci aiutano e ci danno il loro affetto in mille modi. E sarà senz'altro l'occasione per tutti coloro che, possedendo un cane, vogliono avvicinarsi al mondo del "rescue" per chiedere informazioni agli esperti presenti e magari iniziare un percorso di bagnino insieme al proprio amico a quattro zampe. LA SCUOLA ITALIANA CANI SALVATAGGIO È la più grande organizzazione europea dedicata alla formazione di cani da salvataggio nautico e dei loro conduttori. Più precisamente, si tratta di un'attività di Volontariato di Protezione Civile, che può essere svolta da chiunque possieda un cane dalle caratteristiche adatte e voglia dedicare un po' del suo tempo ad aiutare il prossimo, condividendo con il proprio compagno a 4 zampe la passione per il mare e la gioia di sentirsi utili al prossimo. Le Unità Cinofile Operative della Scuola Italiana Cani Salvataggio vengono addestrate ad operare su qualsiasi mezzo di soccorso: Elicotteri, Motovedette, Gommoni ed anche Acquascooter, con i quali effettuano pattugliamenti o ne usufruiscono per giungere velocemente sul luogo di intervento. Oltre all'attività di salvaguardia della vita umana in acqua, svolta durante la stagione balneare, ed alle attività di Protezione Civile, le Unità Cinofile Scuola Italiana Cani Salvataggio sono impegnate anche terra, in numerosi progetti a carattere sociale. 21/09/2017 10.52 Comune di Empoli

## **Incendi, circa cinque ettari di bosco bruciati nei pressi di Montalcino (SI)**

[Redazione]

Iniziato intorno alle 14 di oggi, ha interessato la località Montisifonte foto sito regioneLa sala operativa della protezione civile regionale comunica che un incendioboschivo, iniziato intorno alle 14 di oggi, ha interessato la località Montisi, nel comune di Montalcino (SI) bruciando una superficie di circa 5 ettari. Al momento le fiamme sono state spente grazie all'intervento di un elicottero della flotta regionale (EliSiena) e di alcune squadre a terra di volontari, operai forestali dell'Unione dei Comuni dell'Amiata ValOrcia e Vigili delFuoco. Da poco sono iniziate le operazioni di bonifica21/09/2017 17.43 Regione Toscana

## Sisma/ Pioggia di multe a chi si è rifugiato in abitazioni di emergenza

[Redazione]

21/09/2017 - 16:56[Andrea-Liberati-678x381]PERUGIA - Stanno pioviendo multe sui tanti cittadini terremotati, sulle tantefamiglie che, dopo le scosse del 30 ottobre 2016, per difendersi dal gelo enell'assenza totale dello Stato, si rifugiarono in situazioni di emergenza,pure a loro spese. È necessario almeno accordare deroghe temporanee. Così ilcapogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa, Andrea Liberati,facendo riferimento ad una inchiesta giornalistica che ribadisce per tabulasquel che prefigurammo mesi or sono.Liberati sottolinea che a Norcia e nelle zone colpite dal sisma dello scorsoanno ancora mancano oltre 700 casette che saranno integralmente pronte tradiversi mesi, a dispetto delle molteplici e reiterate rassicurazioni dellapresidente Catuscia Marini, puntualmente smentite dai fatti. La stessapresidente, anziché difendere i suoi e nostri concittadini, pretendendo dalGoverno doverose deroghe temporanee fino alla fine dell'emergenza, ha fattol'opposto. Come annunciato in Aula sin dal maggio 2017, in risposta a unanostra interrogazione sul tema (<https://www.facebook.com/andrealiberatim5s/videos/1879052335690527/>(link is external)).Quindi spiega il consigliere regionale - nessuna deroga e, conseguentemente,una pioggia di sanzioni, andando oltretutto ad appesantire il sistemagiudiziario che, a sua volta, sarà inondato di ricorsi da parte di famigliecolpite da provvedimenti iniqui, visto il palese stato di necessità di chi hadovuto procedere da solo per tutelare la propria vita, veramente a rischio peril gelo delle zone montane e vista la perdurante assenza dello Stato. Nessuno che in politica aggiunge Liberati - si prenda la responsabilità diriconoscere il disastro gestionale di questo post-sisma che, non a caso, havisto pure le dimissioni, prima, del capo della Protezione Civile, Curcio, epoi del Commissario alla Ricostruzione (che non c'è), Errani, entrambiprotagonisti, assieme ad altri, di una vicenda umanamente e amministrativamenteesecrabile per l'Italia e per l'Umbria. Il M5S chiede ancora una volta allapolitica di tornare ad ascoltare i cittadini: se Governo e Regioni non sonoancora in grado di fornire rapidamente un tetto, è necessario almeno accordarederoghe temporanee a vantaggio dei tanti che hanno doverosamente difesosoltanto la vita della propria famiglia.